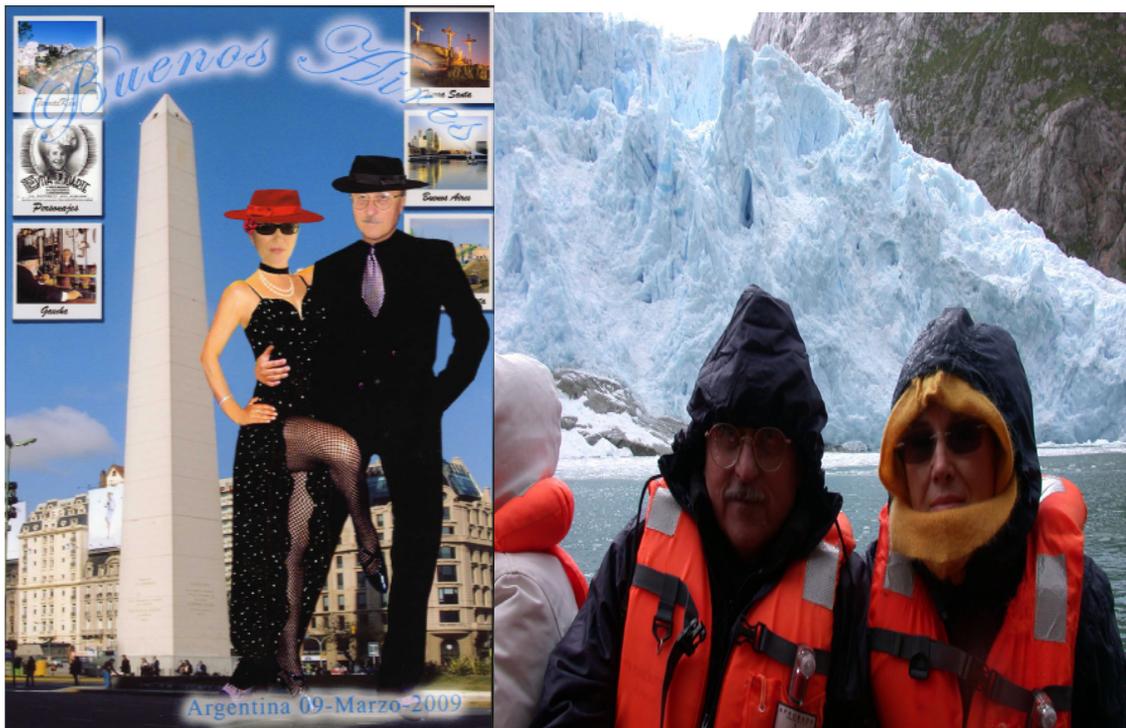


PATAGONIA

2009
.....e non solo....

*Viaggio in Patagonia (Argentina e Cile)
con crociera Australis e
cascate di Iguazu' (Argentina e Brasile)*



*Claudio e Beniamina
Buenos Aires e Patagonia
Ovvero
dal Tango argentino al ballo col pinguino*

ARGENTINA

“ La **Repubblica Argentina** è uno stato dell'America meridionale. Fa parte dell'America Latina o Latino America. Viene formalmente chiamata Repubblica Argentina (in spagnolo: **República Argentina**, IPA [repuβlika arxentina]). Per molti scopi legali viene usata anche la dicitura *Nación Argentina* (Nazione Argentina).

Confina a ovest e a sud con il Cile, a nord con la Bolivia e il Paraguay, a nord-est con il Paraguay e il Brasile, a est con l'Uruguay e l'Oceano Atlantico. Oltre un terzo della popolazione è concentrato nella capitale Buenos Aires.

Dal punto di vista politico è una repubblica federale composta da 23 Province (*provincias*) ed un Distretto Federale, le cui competenze sono quelle di stati confederati. Oggi l'Argentina è uno stato dal forte sviluppo economico. I suoi circa 40 milioni di abitanti godono di un indice di sviluppo umano, reddito procapite, livello di crescita economica e qualità della vita che pone la nazione come una delle più sviluppate dell'America Latina. Dopo la crisi economica del 2001, economia e governo si sono stabilizzati e l'Argentina, forte di un nuovo periodo di crescita, può di nuovo guardare al futuro con speranza.

Il nome "Argentina" deriva dal latino *argentum* (argento). Quando i primi conquistadores spagnoli scoprirono il Río de la Plata, chiamarono il suo estuario *Mar Dulce* ('Mare Dolce'). Le popolazioni indigene offrirono doni in argento ai sopravvissuti di un naufragio guidati da Juan Díaz de Solís. La leggenda della Sierra del Plata – una montagna ricca di argento – raggiunse la Spagna attorno al 1524, e il nome venne messo su stampa per la prima volta su una mappa Veneziana del 1536. La fonte dell'argento era l'area sulla quale nel 1546 sarebbe stata fondata la città di Potosí. Una spedizione che seguì il percorso dell'argento risalendo i fiumi Paraná e Pilcomayo, raggiunse la fonte solo per trovarla già rivendicata da esploratori che l'avevano raggiunta partendo da Lima, la capitale del Vicereame.

Il nome Argentina iniziò ad essere usato estesamente nel libro del 1612 *Historia del descubrimiento, población, y conquista del Río de la Plata* (Storia della scoperta, popolamento e conquista del Río de la Plata) di Ruy Díaz de Guzmán, in cui il territorio veniva chiamato *Tierra Argentina* (Terra d'Argento).

Preistoria - Medioevo

I primi segni della presenza umana in Argentina si trovano in Patagonia (Piedra Museo, Santa Cruz), e risalgono all'11.000 a.C. Attorno all'anno 1 d.C. diverse civiltà basate sul mais si svilupparono nella regione delle Ande Occidentali (Santa María, Huarpes, Diaguitas, Sanavirones, tra le altre). Nel 1480, l'Impero Inca, sotto il regno dell'imperatore Pachacutec, lanciò un'offensiva e conquistò l'odierna parte nord-occidentale dell'Argentina, integrandola in una regione chiamata Collasuyu. Nell'area nord-orientale, i Guaraní svilupparono una cultura basata sulla yucca e la patata dolce. Le aree centrali e meridionali (Pampa e Patagonia) vennero dominate da culture nomadi, unificate nel XVII secolo dai Mapuche.

Colonizzazione e Indipendenza

Gli esploratori europei arrivarono nel 1516. La Spagna nel 1537 fonda la città di Cordoba della Nuova Andalusia; nel 1580 stabilì una colonia permanente dove oggi sorge Buenos Aires; il Vicereame del Río de la Plata venne creato nel 1776. Nel 1806-1807 l'Impero Britannico lanciò due invasioni contro Buenos Aires, ma la popolazione creola respinse entrambi i tentativi. Il 25 maggio 1810, dopo la conferma delle voci circa la detronizzazione di re Ferdinando VII da parte di Napoleone, i cittadini di Buenos Aires con Manuel Belgrano in testa sfruttarono la situazione a proprio vantaggio e crearono la Prima Junta di Governo (Rivoluzione di maggio). La formale indipendenza dalla Spagna venne dichiarata il 9 luglio 1816 a Tucumán.

Nel 1817, il generale José de San Martín attraversò le Ande per liberare Cile e Perù, eliminando così la minaccia spagnola. Centralisti e Federalisti (in spagnolo: *Unitarios* e *Federales*) furono in conflitto fino a quando nel 1853 venne istituita l'unità nazionale e promulgata la costituzione.

Investimenti stranieri e immigrazione dall'Europa portarono all'adozione delle moderne tecniche agricole nel paese. Negli anni 1880, la "Conquista del deserto" soggiogò o sterminò le rimanenti tribù indigene della Pampa meridionale e della Patagonia.

Dal 1880 al 1930, l'Argentina godette di una sempre maggiore prosperità e importanza grazie ad una economia volta all'esportazione, e la popolazione del paese aumentò di sette volte. Le forze conservatrici dominarono la politica argentina fino al 1916, quando i tradizionali rivali, i radicali, ottennero il controllo del governo. L'esercito costrinse nel 1930 Hipólito Yrigoyen a lasciare il potere, portando ad un altro decennio di governo conservatore. I cambiamenti politici portarono nel 1946 alla presidenza di Juan Perón, che cercò di dare più potere alla classe lavoratrice e aumentò notevolmente il numero di lavoratori sindacalizzati. La Revolución Libertadora del 1955 lo depose.

Desaparecidos e "Guerra Sporca"

Tra gli anni 1950 e gli anni 1970 l'economia crebbe sensibilmente e la povertà declinò (meno del 7% nel 1975), ma divenne sempre più protezionista. Allo

stesso tempo la violenza politica continuò a crescere. Nel 1973 Perón ritornò alla presidenza, ma sarebbe morto dopo un anno. La sua terza moglie Isabel, sua vice presidente, gli successe in carica; tuttavia fu deposta dal golpe militare del 24 marzo 1976.

Fino al 1983 le forze armate detennero il potere per mezzo di una giunta autoincaricata del Processo di Riorganizzazione Nazionale. Il governo militare represses l'opposizione e i gruppi di sinistra usando aspre misure illegali (la "Guerra Sporca"); migliaia di dissidenti "scomparvero", mentre il SIDE cooperò con la DINA e altri servizi segreti sudamericani, e con la CIA nell'Operazione Condor. I "desaparecidos" erano giovani ragazzi che - stanchi di subire continuamente torture e volendo rivendicare la giusta libertà di un paese messo in ginocchio - protestavano in modo deciso; per tutta risposta, dietro l'ordine delle autorità dittatoriali, venivano catturati e gettati nell'Oceano da un aereo. Molti dei capi militari che presero parte alla Guerra Sporca vennero addestrati nella School of the Americas finanziata dagli USA, tra i quali i dittatori argentini Leopoldo Galtieri e Roberto Eduardo Viola. Problemi economici, accuse di corruzione, la condanna dell'opinione pubblica nei confronti degli abusi dei diritti umani e, infine, la sconfitta del 1982 inflitta dai britannici nella Guerra delle Falkland, screditarono il regime militare argentino.

Democrazia

La democrazia venne ripristinata nel 1983. Il governo radicale di Raúl Alfonsín si mosse per render conto dei "desaparecidos", stabilì il controllo civile delle forze armate e consolidò le istituzioni democratiche. I membri delle tre giunte militari vennero processati. Il fallimento nella risoluzione dei problemi economici endemici e l'incapacità nel mantenere la fiducia dell'opinione pubblica portarono all'abbandono anticipato di Alfonsín, sei mesi prima che scadesse il suo mandato.

Il presidente Carlos Menem, nel 1991, impose un tasso di cambio fisso tra Peso e Dollaro per fermare l'iperinflazione e adottò delle estese politiche basate sul mercato, smantellando le barriere protezioniste e le regolamentazioni degli affari, e implementando un programma di privatizzazioni. Queste riforme contribuirono a un significativo aumento degli investimenti privati internazionali e con una recessione che toccò l'apice intorno alla fine degli anni '90. Fu allora che debito estero, disoccupazione, corruzione e malcontento sociali arrivarono a livelli epocali.

Crisi economica

Le amministrazioni di Menem e de la Rúa fronteggiarono una diminuita competitività nelle esportazioni (dovuta alla forzata parità del peso con il

dollaro), conseguenti massicce importazioni che danneggiarono l'industria nazionale e ridussero l'impiego, un deficit fiscale e commerciale cronico, e il contagio di diverse crisi economiche. La crisi finanziaria asiatica del 1998 causò una fuoriuscita di capitale che sfociò nella recessione e culminò nella crisi economica nel novembre del 2001. Il mese seguente, in mezzo a sanguinose rivolte, il presidente de la Rúa si dimise.

Nel giro di due settimane, 4 presidenti si avvicendarono in rapida successione, fino alla nomina ad interim di Eduardo Duhalde come presidente dell'Argentina, da parte dell'assemblea legislativa, il 2 gennaio 2002. L'Argentina andò in default sulle sue obbligazioni internazionali. L'ancoraggio del Peso al Dollaro, vecchio di quasi undici anni, e ormai palesemente controproducente, venne abbandonato. Tuttavia l'improvviso distacco della moneta argentina dalla parità con quella statunitense, ancoraggio che da tempo non era più realistico, la riportò immediatamente ai suoi valori reali, producendo un grosso deprezzamento della valuta (ridotta nel giro di pochi giorni ad un terzo circa del suo valore iniziale) e un conseguente altissimo picco di inflazione. La crisi provocò per mesi un quasi totale blocco dell'economia, con un drammatico aumento di disoccupati e di nuovi poveri, una crisi di liquidità del sistema, un aumento della piccola criminalità e di atti di vandalismo contro banche ed esercizi commerciali, un'allarmante instabilità sociale.

Con un tasso di cambio più competitivo e flessibile, tuttavia, la nazione attuò nuove politiche basate su reindustrializzazione, sostituzione di importazione, maggiori esportazioni e consistenti surplus fiscali e commerciali. Per la fine del 2002 l'economia cominciò a stabilizzarsi. Nel 2003, Néstor Kirchner venne eletto presidente. Durante la sua presidenza l'Argentina ristrutturò il suo debito in default con un forte sconto (circa il 75%) su molte obbligazioni, ripianò il suo debito con il Fondo Monetario Internazionale, rinegoziò contratti con i fornitori di servizi e nazionalizzò alcune industrie in precedenza privatizzate. Attualmente, l'Argentina sta godendo di un periodo di alta crescita economica e un miglioramento della stabilità politica.

Geografia

'Argentina occupa una superficie continentale di 2.766.890 km², tra la catena delle Ande a ovest e l'Oceano Atlantico meridionale a est e a sud. Figura al secondo posto per superficie nel Sud America e all'ottavo nel mondo.

Morfologia

Caratteristiche principali

La superficie totale dell'Argentina (esclusa la parte antartica rivendicata), è la seguente:

- Totale: 2.766.890 km²
- Terra: 2.736.691 km²
- Acqua: 30.200 km²

L'Argentina è lunga quasi 3.700 km da nord a sud, e 1.400 km da est a ovest (valori massimi). Può essere grossolanamente divisa in quattro parti: le pianure fertili della Pampa nel centro del paese, fonte del benessere agricolo argentino; il plateau della Patagonia nella metà meridionale fino alla Terra del Fuoco; le piane subtropicali del Gran Chaco a nord e la catene delle Ande lungo il confine occidentale con il Cile.

Il punto più elevato sul livello del mare si trova nella Provincia di Mendoza. Il Cerro Aconcagua, con 6.962 metri, è la montagna più alta delle Americhe, dell'emisfero meridionale, e dell'emisfero occidentale. Il punto più basso è la Laguna del Carbón, nella Provincia di Santa Cruz, 105 metri sotto il livello del mare. Questo è anche il punto più basso del continente sudamericano. Il centro geografico del paese si trova nella Provincia di La Pampa.

L'Argentina ha delle rivendicazioni territoriali su una porzione d'Antartide(L'Antartide Argentina, non riconosciute ancora da nessun'altra nazione), dove dal 1904 mantiene una presenza costante.

Fiumi e laghi

I principali fiumi dell'Argentina sono: Pilcomayo, Paraguay, Bermejo, Colorado, Río Negro, Salado, Uruguay e il più grande tra tutti, il Paraná. Gli ultimi due scorrono assieme prima di sfociare nell'Oceano Atlantico, formando l'estuario del Río de la Plata. Fiumi importanti a livello regionale sono l'Atuel e il Mendoza, nelle province omonime, il Chubut in Patagonia, il Río Grande nel Jujuy, e il San Francisco nella Provincia di Salta.

Ci sono diversi grossi laghi in Argentina, molti dei quali in Patagonia. Tra questi i laghi Argentino e Viedma nella provincia di Santa Cruz, Nahuel Huapi nel Río Negro e Fagnano nella Terra del Fuoco, e Colhué Huapi e Musters nella provincia di Chubut. Il Lago Buenos Aires e il lago O'Higgins/San Martín sono condivisi con il Cile. Il Mar Chiquita, è il più grande lago di acqua salata del paese. Esistono inoltre numerosi laghi artificiali creati da dighe. In Argentina sono presenti diverse fonti termali, come le Termas de Río Hondo, con temperature tra i 30 °C e i 65 °C.

Mari e aree costiere

L'Argentina ha 4.665 chilometri di linea costiera.^[2] La piattaforma continentale è insolitamente ampia; in Argentina questa area poco profonda dell'Atlantico viene chiamata Mar Argentino. Le acque sono ricche di pesci e si sospetta che conservino importanti risorse di idrocarburi. La linea costiera argentina varia tra aree con dune di sabbia e scogliere. Le due principali correnti oceaniche che toccano la costa sono la Corrente del Brasile (calda) e la Corrente delle Falkland (in spagnolo: *corriente Antártica*, fredda). A causa della variabilità della massa costiera, le due correnti si alternano nella loro influenza sul clima e non permettono alle temperature di scendere gradualmente con l'aumentare della latitudine. La costa meridionale della Terra del Fuoco forma la sponda settentrionale del Canale di Drake.

Clima

A causa dell'ampiezza nella latitudine e nei rilievi, l'Argentina è soggetta a una grande varietà di climi. Di norma, il clima è prevalentemente temperato, con estremi che vanno dal subtropicale a nord al subpolare nell'estremo sud. Il nord del paese è caratterizzato da estati molto calde e umide, con inverni miti e secchi, ed è soggetto a periodiche siccità. L'Argentina centrale ha estati calde con temporali (che nell'Argentina occidentale producono alcune delle più grandi grandinate del mondo), e inverni freschi. Le regioni meridionali hanno estati fresche e inverni freddi con pesanti neviccate, specialmente nelle zone montagnose. Le zone più elevate, a tutte le latitudini, sperimentano condizioni più rigide.

Sia la temperatura massima che la minima mai registrate in Sudamerica si sono avute in Argentina. Il record per la temperatura massima di 48,8 °C, venne registrato a Rivadavia, Provincia di Salta, l'11 dicembre 1905. La temperatura minima record fu -32.7 °C, registrata a Sarmiento, Provincia di Chubut, il 1 giugno 1907.

I principali venti dell'Argentina comprendono il freddo Pampero, che soffia sulle pianure della Patagonia e della Pampa a seguito di un fronte freddo; il Viento Norte, un vento caldo che può soffiare da nord nella seconda parte dell'inverno, creando condizioni miti; e il Zonda, un vento caldo e secco (si veda anche Föhn), che influenza l'Argentina centro-occidentale. Privato di tutta l'umidità durante i 6.000 metri di discesa dalle Ande, lo Zonda può soffiare per ore con raffiche fino a 120 km/h, alimentando gli incendi e causando danni. Quando soffia il Zonda (giugno-novembre), tempeste di neve (*viento blanco*) si verificano alle maggiori altitudini.

La Sudestada può considerarsi simile al Noreaster, anche se raramente coinvolge neviccate. Entrambi sono associati a un sistema di bassa pressione

invernale. La *sudestada* solitamente modera le temperature fredde ma porta piogge molto forti, mari agitati e inondazioni costiere. È più comune nel tardo autunno e in inverno, lungo le coste dell'Argentina centrale e nell'estuario del Río de la Plata.

Le regioni meridionali, in particolare l'estremo sud, sperimentano lunghi periodi di luce solare da novembre a febbraio (fino a diciannove ore), e notti lunghe da maggio ad agosto. Tutta l'Argentina usa il fuso orario UTC-3. Da poco viene anche osservata l'ora legale (UTC-2) dalla 1a domenica di ottobre al secondo sabato di marzo .

Estremità

Il punto più orientale dell'Argentina continentale si trova a nordest della città di Bernardo de Irigoyen, provincia di Misiones, il punto più occidentale e la catena del Mariano Moreno nella provincia di Santa Cruz. Il punto più settentrionale si trova alla confluenza dei fiumi Grande de San Juan e Mojinete, provincia di Jujuy, mentre quello più meridionale è Capo San Pío, nella Terra del Fuoco.

Popolazione

La popolazione è in massima parte di origine europea (soprattutto di ascendenza italiana o spagnola). Ricordiamo che fino alla metà circa del XIX secolo la componente indigena, costituita da una decina di etnie amerindie principali, e meticcia, frutto dell'unione di queste con i conquistatori spagnoli (da cui nasce il cosiddetto gaucho), ebbe un peso demografico notevole anche se difficilmente quantificabile. Già con il primo censimento del 1869 tuttavia, si registrava nel paese la presenza di numerosi residenti stranieri, in grande maggioranza europei: su poco più di 1.830.000 abitanti i non nativi rappresentavano oltre il 12% della popolazione complessiva (210.000 circa fra cui ben 71.000 italiani).

Intorno alla metà degli anni '70 dell'800 iniziò una massiccia immigrazione dall'Europa in Argentina che si protrasse fino alla vigilia del primo conflitto mondiale (1914). Si riattivò successivamente negli anni '20 del '900, perdendo però vigore nel decennio successivo. L'ultima grande ondata immigratoria si registrò a partire dal 1945, protraendosi fino alla fine degli anni '50 del XX secolo. Fra il 1869 ed il 1971 sono complessivamente entrati in Argentina oltre 9.000.000 di immigrati, in grande maggioranza europei e fra questi quasi 3.500.000 di italiani (ma anche molti spagnoli, e, in minor numero, francesi, tedeschi, polacchi, inglesi, ecc.). Pur considerando l'immigrazione stagionale, importante soprattutto negli ultimi decenni dell'800 e nei primi del '900, ed i

numerosi rientri, questa cifra appare sbalorditiva. L'Argentina è senz'altro il paese al mondo che ha accolto più immigrati dopo gli Stati Uniti. Tenendo però conto della scarsa popolazione presente nel paese alla vigilia dello sviluppo del fenomeno immigratorio, si può senz'altro asserire che quest'ultimo ha assunto, per l'Argentina, un'importanza di gran lunga superiore a quella avuta per gli Stati Uniti.

Negli ultimi decenni l'immigrazione dall'Europa è cessata quasi del tutto, sostituita da quella procedente dai paesi limitrofi (Bolivia e Paraguay in particolare) localizzata in gran parte nelle Province settentrionali del paese. A partire dagli anni '70 ha avuto inizio una consistente corrente di espatri dall'Argentina, diretta principalmente verso l'Europa e gli Stati Uniti, e costituita in massima parte da tecnici e professionisti.

Demografia

L'Istituto Nazionale di Statistica e Censimento dell'Argentina (INDEC) ha mostrato che la popolazione dell'Argentina è di 39.745.613 abitanti nella stima fatta a giugno del 2008. ^[11] L'Argentina si classifica terza in America Meridionale e trentesima nel mondo. La densità di popolazione dell'Argentina è di 14 abitanti per chilometro quadrato. La popolazione non è distribuita uniformemente: aree della città di Buenos Aires hanno una densità di popolazione di più di 14.000 ab/km², mentre Santa Cruz è la provincia che ne ha meno: 1 ab/km². L'Argentina è l'unica nazione in America Meridionale con una percentuale di migrazione positiva, approssimativamente del +0.4%.

Città ed aree metropolitane

Buenos Aires è la capitale dell'Argentina fin dal 1880 (prima di allora il paese non aveva capitale), ma ci sono stati progetti per spostare il centro amministrativo altrove. Durante la presidenza di Raúl Alfonsín venne approvata una legge che ordinava il trasferimento della capitale federale a Viedma, una città nella provincia di Río Negro. Erano in corso degli studi di fattibilità quando problemi economici determinarono il definitivo allontanamento dal progetto nel 1989. Anche se la legge non è mai stata formalmente annullata, è divenuta una semplice "reliquia storica", e il progetto è stato dimenticato.

Le quindici più grandi aree metropolitane dell'Argentina, secondo dati del 2005, sono:

Classificazione	Città	Provincia	Popolazione	Regione
1	<u>Buenos Aires</u>	Città + 24 <i>partidos</i> in <u>Provincia di Buenos Aires</u>	13.044.800	Pampa

2	<u>Córdoba</u>	<u>Córdoba</u>	1.368.301	Pampa
3	<u>Rosario</u>	<u>Santa Fe</u>	1.210.000	Pampa
4	<u>Mendoza</u>	<u>Mendoza</u>	1.009.100	Cuyo
5	<u>La Plata</u>	<u>Buenos Aires</u>	857.800	Pampa
6	<u>San Miguel de Tucumán</u>	<u>Tucumán</u>	833.100	NOA
7	<u>Mar del Plata</u>	<u>Buenos Aires</u>	699.600	Pampa
8	<u>Salta</u>	<u>Salta</u>	531.400	NOA
9	<u>Santa Fe</u>	<u>Santa Fe</u>	524.300	Pampa
10	<u>San Juan</u>	<u>San Juan</u>	456.400	Cuyo
11	<u>Resistencia</u>	<u>Chaco</u>	399.800	Gran Chaco
12	<u>Neuquén</u>	<u>Provincia di Neuquén</u>	391.600	Patagonia
13	<u>Santiago del Estero</u>	<u>Santiago del Estero</u>	389.200	Gran Chaco
14	<u>Corrientes</u>	<u>Corrientes</u>	332.400	Mesopotamia
15	<u>Bahía Blanca</u>	<u>Buenos Aires</u>	310.200	Pampa

Etnie

È calcolato che più di 25 milioni di argentini hanno almeno un antenato italiano. È il più importante gruppo etnico del Paese.

Diversamente dalle altre nazioni latinoamericane, i cittadini di origine europea costituiscono la grande maggioranza della popolazione, con stime che variano dal 90% al 97% della popolazione totale. L'ultimo censimento nazionale, basato su richiesta di autoattribuzione agli intervistati, indicò una stima simile (95%).

Dopo i coloni spagnoli, ondate di coloni europei arrivarono in Argentina tra la fine del XIX secolo e la metà del XX secolo. Una grandissima parte degli immigrati arrivarono dall'Italia (inizialmente da Piemonte, Veneto e Lombardia, più tardi da Campania e Calabria)^[13], dalla Spagna (primi fra loro galiziani e baschi), e dalla Francia (soprattutto a Buenos Aires e Mendoza). Più piccoli ma significativi gruppi di immigranti vennero da Germania e Svizzera (alla Regione di Laghi di Patagonia), Scandinavia, (Danimarca, Norvegia e Svezia) Grecia, Libano, Regno Unito ed Irlanda (a Buenos Aires, Santa Fé, e Patagonia; vedi anche *sistemazione inglese in Argentina*), e Portogallo. Anche dall'est-Europa gli immigrati furono numerosi: da Polonia, Ungheria, Russia, Ucraina, Croazia ^[14] e Lituania, così come dai paesi balcanici (Romania e Montenegro, particolarmente in Chaco). C'è una grande comunità armena, e la valle di Chubut in Patagonia ha una significativa

presenza di origine gallese. Il censimento del 2001 registrò i gruppi etnici seguenti:

Etnie	Popolazione	Percentuale
<u>Europei</u>	35.678.044	88,9%
<u>Meticci</u>	2.914.115	6,9%
<u>Arabi</u>	1.491.171	3,8%
<u>Amerindi</u>	402,921	0,6%
Total	40.301.927 (2007)	100%

Questi gruppi sono spesso combinati in categorie più larghe¹:

Etnie	Popolazione	Percentuale
Europei (Spagnoli e Italiani)	37.169.215	92,5%
Amerindi/Meticci	3.132.712	7,5%

Religione

La religione ufficiale è quella cattolica apostolica romana. Tuttavia, gli ultimi decenni hanno visto un significativo incremento di fedeli di chiese evangeliche libere e protestanti tradizionali (battisti, metodisti, ...).

Lingue

La lingua ufficiale dell'Argentina è lo spagnolo, chiamato solitamente "castellano" dagli argentini. Rispetto alla lingua parlata in Spagna, tuttavia, vi sono alcune differenze a livello fonetico e morfologico.

Gli argentini sono la più grande popolazione di lingua spagnola che usa universalmente quello che è noto come voseo (l'uso del pronome di seconda persona singolare *vos* al posto del *tú*, che causa anche l'uso di differenti forme verbali). Il dialetto più comune è il rioplatense i cui parlanti sono localizzati principalmente nel bacino del Rio de la Plata. Il tedesco standard è parlato da 400.000 e forse 500.000 argentini di ascendenza tedesca, sebbene è stato affermato anche che ci potrebbero essere addirittura 1.800.000 parlanti. Il tedesco, oggi, è la terza o quarta lingua più parlata in Argentina.

Secondo uno studio, l'italiano è parlato da circa 1.500.000 di persone (che lo rendono la seconda lingua più parlata in Argentina) e l'arabo da circa 1.000.000 di persone , ma questi dati probabilmente non sono più corretti, poiché le nuove generazioni parlano soprattutto lo spagnolo e non la lingua dei loro progenitori. Ordinamento dello stato

Suddivisione amministrativa

L'Argentina è divisa in ventitré province (*provincias*; singolare *provincia*), e una città autonoma (comunemente nota come la *capitale federale* ma ufficialmente come "Capital de la República" o "Capital de la Nación").

	Provincia	Capitale	Popolazione (stima 2008)	Superficie (in km ²)	Pil procapite (U\$S, 2008, stima)	Mappa
	<u>Buenos Aires</u> ^[20]		3.042.581	203	23.309	
	<u>Provincia di Buenos Aires</u>	<u>La Plata</u>	15.052.177	307.571	7.310	
	<u>Catamarca</u>	<u>San Fdo. del Valle de Catamarca</u>	388.416	102.602	6.009	
	<u>Chaco</u>	<u>Resistencia</u>	1.052.185	99.633	2.015	
	<u>Chubut</u>	<u>Rawson</u>	460.684	224.686	15.422	
	<u>Córdoba</u>	<u>Córdoba</u>	3.340.041	165.321	6.477	
	<u>Corrientes</u>	<u>Corrientes</u>	1.013.443	88.199	4.001	
	<u>Entre Ríos</u>	<u>Paraná</u>	1.255.787	78.781	5.682	
	<u>Formosa</u>	<u>Formosa</u>	539.883	72.066	2.879	
	<u>Jujuy</u>	<u>San Salvador de Jujuy</u>	679.975	53.219	3.755	
	<u>La Pampa</u>	<u>Santa Rosa</u>	333.550	143.440	5.987	
	<u>La Rioja</u>	<u>La Rioja</u>	341.207	89.680	4.162	

	<u>Mendoza</u>	<u>Mendoza</u>	1.729.660	148.827	9.079
	<u>Misiones</u>	<u>Posadas</u>	1.077.987	29.801	3.751
	<u>Neuquén</u>	<u>Neuquén</u>	547.742	94.078	26.273
	<u>Río Negro</u>	<u>Viedma</u>	597.476	203.013	8.247
	<u>Salta</u>	<u>Salta</u>	1.224.022	155.488	4.220
	<u>San Juan</u>	<u>San Juan</u>	695.640	89.651	5.642
	<u>San Luis</u>	<u>San Luis</u>	437.544	76.748	5.580
	<u>Santa Cruz</u>	<u>Río Gallegos</u>	225.920	243.943	30.496
	<u>Santa Fe</u>	<u>Santa Fe</u>	3.242.551	133.007	8.423
	<u>Santiago del Estero</u>	<u>Santiago del Estero</u>	865.546	136.351	3.003
	<u>Tierra del Fuego</u>	<u>Ushuaia</u>	126.212 ^[21]	21.478	20.682
	<u>Tucumán</u>	<u>San Miguel de Tucumán</u>	1.475.384	22.524	3.937
	Totale Paese		39.745.613 ^[21]	2.780.400	8.269

* La *capital federal*; l'attuale nome ufficiale del distretto federale è *Ciudad Autónoma de Buenos Aires*.

Le province sono divise in unità secondarie più piccole chiamati *departamentos*, ovvero dipartimenti. Esistono 376 dipartimenti. La provincia di Buenos Aires ha 134 divisioni simili note come *partidos*. *Departamentos* e *partidos* sono a loro volta suddivisi in municipalità o distretti.

Rivendicazioni territoriali ed enclavi

La nazione rivendica la sovranità sul territorio d'oltremare britannico delle Isole Falkland (in spagnolo: Islas Malvinas) e della Georgia del Sud e isole Sandwich meridionali. Con il nome di Antartide Argentina, rivendica 969.464 km² di Antartide, che si sovrappongono in parte ad analoghe rivendicazioni di Cile e Regno Unito.

Esiste un enclave argentina, l'isola Martín García. Si trova vicino alla confluenza dei fiumi Paraná e Uruguay, un chilometro all'interno delle acque territoriali uruguaiane, e a 3,5 chilometri dalla costa dell'Uruguay, vicino alla piccola cittadina di Martín Chico (a sua volta a metà strada tra Nueva Palmira e Colonia del Sacramento).

Un accordo raggiunto da Argentina e Uruguay nel 1973 ha riaffermato la giurisdizione argentina sull'isola, ponendo fine ad una disputa secolare. In base all'accordo, Martín García è dedicata ad essere solo una riserva naturale. La sua superficie è di circa 2 km quadrati, e la sua popolazione conta 200 abitanti.

Ordinamento scolastico

Principalmente l'educazione è gratuita sia dall'asilo fino all'università:

- dai 3 a 4 anni, chiamato "*jardin de infantes*" è l'asilo
- ai 5 anni "*prescolar*" i bimbi vengono preparati per iniziare la scuola.
- dai 6 anni fino 15 la scuola si chiama "*Educacion General Basica (EGB)*" (Educazione Generale Basica): sono 9 anni, suddivisi in tre parti: EGB 1, EGB 2 e EGB 3. L'EGB è obbligatorio fino al nono anno, quindi per legge ogni argentino ha come minimo questo livello di educazione.
- Dai 15 a 18 anni (19 in certe scuole) si fa il "*Polimodal*" questo è la superiore. In genere ha la durata di 3 anni ed in certe scuole di specializzazione tecnica arriva a 4 anni.

L'università in gran parte è dello Stato, gratuita. Nella maggior l'ingresso è subordinato a degli esami, tentando in questo modo di ridurre la quantità di concorrenti.

Sistema sanitario

L'Argentina si trova al 49° posto su 191 paesi per il funzionamento generale del suo sistema sanitario, secondo una nota dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La cura della salute è garantita dal sistema sanitario pubblico, dalle associazioni di volontariato e dalle organizzazioni sanitarie private. Circa il 37,6% della popolazione è servita dal servizio sanitario pubblico, mentre il 51,52% si affida alle associazioni di volontariato.

La gestione dei problemi sanitari e delle loro soluzioni è affidata al Ministero della Salute (*Ministerio de Salud y Ambiente*), dipendente direttamente dal Governo. La quota per le spese sanitarie, in rapporto al PIL, era del 8,9% nel 2003.

Il paese ha una proporzione di 3,01 medici ogni mille abitanti.

Le malattie che colpiscono maggiormente la popolazione includono la malattia di Chagas, l'AIDS e la tubercolosi.

Forze armate

Le Fuerzas Armadas de la República Argentina sono l'insieme delle forze militari nazionali.

Le forze armate sono composte da:

- Ejército Argentino (forza terrestre),
- Armada de la República Argentina (forza navale),
- Fuerza Aérea Argentina (forza aerea).

Economia

L'economia dell'Argentina è caratterizzata da grande ricchezza e varietà di risorse naturali, una popolazione con un elevato grado di alfabetizzazione, un sistema agricolo ed una solida base industriale che la pone come la nazione più sviluppata dell'America Latina insieme al Cile. Tuttavia nell'ultimo quarto di secolo, l'Argentina ha vissuto momenti di grave crisi economica (2001). Attualmente è la terza potenza economica dell'America Latina, dopo il Brasile ed il Messico, ed è la 23° del pianeta. Il PIL procapite nel 2007 ammontava a 14.376 dollari USA, secondo in tutta l'America Latina al Cile (14.676). Il PIL nel 2008 ammontava a 571.392 milioni di dollari USA. La povertà nel marzo del 2008 era del 20,8% e l'indigenza era pari al 5,9%. La disoccupazione nel quarto trimestre del 2007 era del 7,5% mentre il lavoro sommerso era pari al 6,0% della Forza Lavoro. La moneta della nazione è il peso argentino dal 1992. Le esportazioni nel 2007 totalizzarono 55.780 milioni di dollari mentre le importazioni ammontarono a 42.525 milioni generando un surplus di 13.255 milioni. Il paese ha un debito estero di 123.196 milioni di dollari (dic 2007), pari al 21,56% del PIL.

Settore Primario

L'Argentina è uno dei primi paesi al mondo per produzione agricola e per allevamento, in particolare dei bovini. I principali prodotti agricoli sono la soia, il mais, il

Esportazioni		Importazioni	
Nazione	Percentuale	Nazione	Percentuale
 <u>Brasile</u>	17,5 %	 <u>Brasile</u>	32,6 %
 <u>Cina</u>	9,4 %	 <u>Stati Uniti</u>	14,2 %
 <u>Stati Uniti</u>	7,6 %	 <u>Cina</u>	8,7 %
 <u>Cile</u>	6,9 %	 <u>Germania</u>	5,7 %
 <u>Spagna</u>	4,1 %		

frumento. Per quanto riguarda l'allevamento, l'Argentina è uno dei maggiori esportatori di carne bovina e ovina. Una parte consistente della produzione agricola della nazione è destinata all'esportazione (15%), mentre il resto è destinata come materia prima per le industrie alimentari. Cereali, latte e carne bovina rappresentano la base dell'alimentazione degli argentini. La Pampa rappresenta la regione argentina dove si concentra maggiormente la produzione agricola. L'Argentina possiede una considerevole quantità di petrolio e gas che ha permesso lo sviluppo di una fiorente industria petrolchimica, che insieme alla produzione di soia e l'industria metalmeccanica costituisce la base dell'economia argentina. L'esportazione del petrolio è pari al 20% del totale mentre il 4,6% della produzione del greggio è destinata all'industria petrolchimica. I giacimenti petroliferi sono concentrati nella Provincia di Neuquén. Bahia Blanca è il principale porto dell'Argentina per l'esportazione di petrolio. La pesca ha un ruolo marginale nell'economia del paese sudamericano, al contrario la silvicoltura ha un ruolo fondamentale per l'economia argentina.

Settore Secondario

L'industria manifatturiera argentina è il settore che partecipa di più alla formazione del Prodotto Interno Lordo (17,5%). Insieme al commercio e al settore pubblico è il settore occupazionale più rilevante dell'Argentina, 13% nel 2007. L'industria edile apporta il 6,7% del PIL e il 9,5% dell'occupazione totale. L'industria argentina si divide in agraria e non agraria. L'industria agraria è dominata dall'industria alimentare e lavorazione della carne. Per quanto riguarda la produzione non agraria l'industria più importante è quella automobilistica seguita da quella chimica, metallurgica ed infine cartaria. L'area industriale più importante del paese si estende da Gran Buenos Aires fino a Cordoba passando per Rosario. Altri centri rilevanti sono Tucuman,

San Luis e la Terra del Fuoco. A causa delle privatizzazioni l'industria navale ha perso notevole importanza e posti di lavoro.

Settore Terziario

Il turismo è una risorsa importante per la repubblica, il settore partecipa al PIL con il 7,41%. I turisti provengono in massima parte da altri paesi dell'America Latina, dal Nord America e dall'Europa in particolare dall'Italia e dalla Spagna. Le principali attrazioni sono la Patagonia, famosa per le sue montagne, laghi di origin glaciale, ghiacciai e foreste vergini. Le Cascade dell'Iguazu al confine con il Brasile e Paraguay. Buenos Aires, *la metropoli*, centro di cultura ed avanguardia dell'intero Cono Sud. Mendoza e San Juan province viticole. La Puna e il treno delle nuvole nella provincia di Salta. La fauna marina come la balena franca australe, i pinguini, i leoni marini sudamericani (Otaria flavescens) nella provincia di Chubut. *El palmar* e la *festa di carnaval* di gualeguaychu nella provincia di Entre Rios. Per quanto riguarda i trasporti, l'Argentina possiede 37.740 km di autostrade, 600.000 km di strade municipali. Sono circa 8.500.000 gli autoveicoli circolanti nel paese e circa 5.300.000 le automobili. La ferrovia è sviluppata solo nella parte centrale del paese per circa 40.000 km. Sono circa 11.000 i Km navigabili. I principali porti sono Buenos Aires, Rosario, Mar del Plata, Bahia Blanca, La Plata. Il principale aeroporto del paese è l'Ezeiza, a Buenos Aires, utilizzato solo per i voli internazionali e Aeroparque, nel centro della stessa città utilizzato per i voli dentro il paese e per i voli all'Uruguay. La compagnia aerea di bandiera, Aerolineas Argentinas dopo essere stata privatizzata è dal 2008 ritornata sotto la gestione statale. Le principali fonti di energia elettrica sono, idraulica, termica e nucleare.

Politica

Politica estera

L'Argentina fa parte del Sistema economico latino-americano, del Mercosur, dell'Organizzazione degli Stati Americani, del Gruppo di Rio e del G15.

Politica interna

I principali partiti del paese sono:

- Partito Giustizialista, partito politico di centro-sinistra fondato da Juan Domingo Peron nel 1947 e incarnante il cosiddetto peronismo, un'ideologia confusa che va dal socialismo e socialdemocrazia al populismo e il conservatorismo. E' affiliato all'internazionale democristiana.

- Unione Civica Radicale, partito di centro progressista affiliato all'Internazionale Socialista dal 1996. La sua ideologia va dal riformismo, al centrismo, al radicalismo, alla socialdemocrazia e al liberalismo. Attuale leader è Gerardo Morales.

A seguito della crisi economica del 2001 sia il PJ che l'UCR sono scomparsi dalla politica nazionale, lasciando posto a movimenti politici nati da questi ultimi.

Dal PJ sono nati:

- Il Fronte per la Vittoria, partito di sinistra erede del FREPASO e del socialismo peronista, fondato dall'attuale presidentessa Cristina Fernandez de Kirchner e del suo predecessore (nonché suo marito) Néstor Kirchner. In occasioni delle elezioni del 2003 ottenne il 22,24% dei voti mentre nelle presidenziali del 2007 ha ottenuto il 45,29% dei voti e ha la maggioranza assoluta sia alla Camera che al Senato (rispettivamente 153 su 257 e 44 su 72).
- Il Fronte Giustizialista di centro-destra, fondato dall'ex presidente Eduardo Duhalde e da alcuni oppositori dei Kirchner. Nelle elezioni legislative del 2005 ha ottenuto un modesto risultato.
- Il Fronte Giustizia, Unione e Libertà, formazione di centro riformista fondato dall'ex governatore della Provincia di San Luis Adolfo Rodríguez Saá.

Dall'UCR sono nati:

- L'Alternativa per una Repubblica Egualitaria, partito liberal-progressista di centro-sinistra fondato da Elisa Carriò. Nel 2007 cosituisce insieme ad altri partiti centristi e conservatori una coalizione di centro chiamata Coalición Cívica che alle presidenziali dello stesso anno ha ottenuto il 23,1% dei voti. L'alleanza dispone di una modesta rappresentanza al Congresso ma rimane la forza più importante di opposizione.
- Il Recrear, partito conservatore liberale che ha costituito insieme ad altri partiti di centrodestra il Proposta Repubblicana, leaders attuali sono il conservatore sindaco di Buenos Aires Mauricio Macri e l'ex ministro radicale di destra Ricardo Lopez Murphy.

Altri partiti sono il Partito Socialista dell'Argentina e la Democrazia Cristiana Argentina.

Trasporti

Le linee ferroviarie sono praticamente inesistenti, eccettuati i collegamenti tra i sobborghi della capitale con alcune province confinanti ed i treni a scartamento ridotto "Tren a las Nubes" nella provincia di Salta, "La Trochita", che collega Esquel a El Maitén ed il "Tren de la Fin del Mundo" ad Ushuaia. Il metodo più facile per spostarsi in Argentina è costituito dagli autobus a lunga percorrenza (detti *colectivos* o *micros*), molti dei quali a due piani. Ogni città o paese ha una stazione degli autobus, dove si trovano anche gli sportelli delle varie compagnie, ognuna con la propria offerta di orari, prezzi e servizi.

Si può optare per un viaggio in un *colectivo* tradizionale, oppure scegliere un *coche semi-cama* o *coche cama*, dove i sedili sono più larghi e si possono reclinare fino a diventare orizzontali; inoltre nei viaggi più lunghi viene servito il pasto (colazione, pranzo o cena) ed, a volte, anche coperta e cuscino. Distributori di the, caffè ed acqua calda sono a disposizione di tutti i passeggeri.

I bagagli vengono sistemati nei vani in basso e su di essi viene collocata un'etichetta con un numero, che servirà per il ritiro una volta arrivati a destinazione.

Sport

Lo sport più seguito e praticato dagli argentini è senza dubbio il calcio. La nazionale di calcio argentina ha conquistato due Coppe del Mondo: nel 1978 e nel 1986. È anche la nazionale di calcio sudamericana ad aver vinto più Coppe America: ben 14, la più recente nel 1993. È argentino il calciatore che secondo molti critici sportivi e tifosi è considerato (in coabitazione con Pelè) il migliore di tutti i tempi: ovvero Diego Armando Maradona.

Anche il basket è molto diffuso: la nazionale maschile argentina è attualmente (maggio 2009) prima nel ranking mondiale FIBA davanti a quella degli Stati Uniti. Ricordiamo tra tutti Manu Ginobili, guardia dei San Antonio Spurs, tra i più forti o il più forte mancino nella storia dell'Nba.

Nel rugby la nazionale è oggi (giugno 2009) la numero 5 del mondo Classifica IRB, ma il mancato passaggio al professionismo fa sì che molti giocatori giochino all'estero o addirittura scelgano di difendere i colori di altre nazioni, Italia in testa.

Nel tennis vi è un'antica tradizione che ha portato diversi tennisti tra i primi del mondo, come Guillermo Vilas e Gabriela Sabatini e, nel presente, David Nalbandian e Juan Martìn del Potro. In Coppa Davis l'Argentina è stata finalista in due delle ultime tre edizioni (2006 e 2008).

Anche l'hockey, la pallavolo e il polo hanno un buon seguito in Argentina.

Festività civili

- 24 marzo: giorno della memoria della verità e della giustizia;
- 2 aprile: giorno del veterano e di tutti i caduti nella guerra di Malvinas;
- 25 maggio: primo governo patrio (*primer gobierno patrio*, Indipendeza de fatto sino 1810);
- 20 giugno: giorno della bandiera (anche commemorazione della morte del Gral. Manuel Belgrano creatore della Bandiera Argentina e uno dei due "Padres de la Patria" con José de San Martín).
- 9 luglio: dichiarazione d'Indipendenza;
- 17 agosto: commemorazione della morte del Gral. José de San Martín, "Padre de la Patria" caduto per l'indipendenza latinoamericana;
- 11 settembre: giorno del maestro;
- 12 ottobre: giorno della razza (arrivo de Cristoforo Colombo a l'America nel 1492) “

IL PROGRAMMA : 7-24 marzo 2009, BUENOS AIRES - USHUAIA - PUNTA ARENAS - PUERTO NATALES - EL CALAFATE – PENISOLA VALDES – IGUAZU’(18 GIORNI /15 NOTTI)

07 marzo - Venezia - Roma - Buenos Aires

Partenza da Venezia con volo per Roma. Arrivo e coincidenza con volo per Buenos Aires

08 marzo - Buenos Aires

Arrivo a Buenos Aires.

Buenos Aires

Buenos Aires è la capitale e la maggiore città dell'Argentina con 3.042.581 abitanti (13 milioni nell' area metropolitana). È una delle più grandi metropoli sudamericane e sede di uno dei maggiori porti del continente.

La città di Buenos Aires sorge sulle sponde del Rio de la Plata (considerato il fiume più largo del mondo) e del Riachuelo che confluisce nel Rio de la Plata nel quartiere della Boca.

Buenos Aires non appartiene alla provincia omonima. La provincia di Buenos Aires circonda la città di Buenos Aires estendendosi per una superficie simile a quella dell'Italia. La provincia di Buenos Aires ha come capoluogo la città di La Plata. Il confine tra la capitale e la provincia è marcato dall'Avenida General Paz, una autostrada che fa da circonvallazione alla città, e dal Riachuelo. Dal punto di vista climatico la città ha temperature medie simili a quelle della città di Palermo, in Sicilia: la temperatura media del mese più freddo è +10,5 °C, quella del mese più caldo +25,5 °C.

Buenos Aires, con la crescita demografica degli ultimi decenni, si è ingrandita tanto da unirsi ad altri 24 municipi vicini (appartenenti dal punto di vista amministrativo alla Provincia di Buenos Aires), creando una conurbazione in cui vivono 12,843,000 abitanti.

Si può anche parlare dell'area metropolitana Buenos Aires (a.m.B.A) per fare riferimento a questa conurbazione che colloquialmente viene definita Grande Buenos Aires.

Gli abitanti della città di Buenos Aires vengono chiamati "porteños", mentre gli abitanti della provincia di Buenos Aires vengono chiamati "bonaerenses".

Nella Capitale Federale (la città di Buenos Aires) spesso si parla un idioma particolare il Lunfardo (variante dialettica).

La città fu fondata per la prima volta dallo spagnolo Pedro de Mendoza il 2 febbraio del 1536 col nome di **Ciudad del Espíritu Santo y Puerto Santa María del Buen Ayre**. La seconda e definitiva fondazione fu nel 1580 col nome di **Ciudad de la Santísima Trinidad y Puerto de Nuestra Señora de los Buenos Aires**: la città fu battezzata con questo nome in onore del santuario di Nostra Signora di Bonaria di Cagliari in Sardegna. Occupava un'area di 2,3 km² ed ospitava 63 abitanti.

Nel 1611 fu inaugurato il primo ospedale.

Nel 1801 nacque il primo giornale.

Buenos Aires cambia completamente nella seconda metà XIX secolo con l'arrivo di una massiccia immigrazione soprattutto spagnola ed italiana, ma anche tedesca, polacca, russa e mediorientale, favorita dalle condizioni economiche precarie in Europa e delle politiche del governo argentino volte a favorire l'ingresso di nuova manodopera.

L'immigrazione italiana fu la prima ad arrivare in modo massiccio. Nel 1887 gli italiani costituivano il 60,4% dell'immigrazione totale per poi ridursi percentualmente con l'aumentare della immigrazione spagnola.

La crisi economica in Argentina (con la conseguente ricerca di una cittadinanza europea), le leggi italiane sulla cittadinanza, e l'altissimo numero di argentini con antenati italiani, potrebbero fare della Grande Buenos Aires la città al mondo col maggior numero di cittadini italiani (potenzialmente un numero di italiani pari al doppio della popolazione di Roma).

Sul fronte interno la condizione di grande porto di Buenos Aires e il predominio economico corrispondente hanno provocato un periodo di scontri civili. La separazione definitiva tra la città di Buenos Aires e la provincia è avvenuta nel 1880, quando è stata dichiarata "capitale federale" della nazione, per cui gli Argentini la chiamano così.

In questo periodo prende corpo la costruzione del grande Palazzo del Congresso della Nazione Argentina, l'edificio dove ancora oggi svolgono le proprie funzioni il Senato e la Camera dei Deputati argentini. La costruzione del Palazzo fu infatti autorizzata da una legge del 1894; l'edificio fu poi inaugurato ufficialmente nel 1906 ma in realtà i lavori per il suo completamento durarono ancora per molti anni.

La fine del secolo vede anche l'affermarsi della vocazione portuale di Buenos Aires col miglioramento delle infrastrutture portuali e ferroviarie. In questo periodo si forma il quartiere della **Boca**, abitato in massima parte da marinai genovesi immigrati. Ancora oggi gli abitanti della Boca si chiamano *xeneizes*, (*genovesi* in dialetto genovese) e la scritta *xeneizes* appare sulle magliette della gloriosa squadra di calcio del Boca Juniors.

Il XX Secolo ha visto il consolidarsi dell'immigrazione europea che, con la seconda e la terza generazione, fa ormai parte della classe dirigente. Buenos Aires cresce con le caratteristiche di una grande metropoli ed il porto è un punto di arrivo e partenza per transatlantici carichi di persone e merci.

La seconda immigrazione, verificatasi nella seconda metà del secolo, vede arrivare sulla scena argentina persone provenienti da altri paesi del Sud America e dell'Asia. L'accoglienza sociale di queste nuove minoranze etniche è però diversa e le comunità in questione faticano ad inserirsi nel tessuto sociale argentino.

Il Tango nasce e si sviluppa a Buenos Aires qui trova le sue radici, radici nel miscuglio di genti che abitano la città sul finire dell'800 e gli inizi del 900

Nel corso del XX secolo, Buenos Aires ha visto alternarsi al governo dell'Argentina capi di stato espressione a volte di regolari elezioni, a volte di colpi di stato.

Durante la dittatura militare negli anni dal 1976 al 1983, Buenos Aires ha conosciuto il fenomeno dei desaparecidos in cui molti giovani venivano torturati e fatti sparire per l'accusa, molto spesso infondata, di simpatizzare per la sinistra, considerata ispiratrice del terrorismo.

Parallelamente, Buenos Aires è stata teatro di movimenti di piazza anche rilevanti in sostegno o contro il governo del tempo. Ricordiamo le smisurate folle osannanti che acclamavano il presidente Juan Domingo Peron e la moglie Evita, ma anche le manifestazioni del gruppo delle **Madri di Plaza de Mayo** costituito da donne che, nell'impossibilità di manifestare altrimenti la loro situazione, si riunivano nella piazza antistante la Casa Rosada esponendo in silenzio le foto dei loro cari dispersi a causa della repressione militare.

In anni più recenti si sono moltiplicate le manifestazioni dei **piqueteros** che protestano per ottenere aiuti per le persone in difficoltà a causa della disoccupazione e la crisi economica effettuando blocchi stradali ed altre forme di protesta pubblica.

Particolare rilevanza ha avuto la manifestazione definita *cacerolazo* (19-21 dicembre 2001) in cui scese in piazza la classe media, colpita dal blocco dei risparmi bancari, facendo risuonare le pentole di casa. Il *cacerolazo* ha provocato la caduta del governo De La Rúa

Trasporti

I mezzi pubblici di Buenos Aires sono: treno (*tren*); autobus (*colectivo* e *micros*); metropolitana (detta "subte", abbreviatura di "subterráneo"); taxi; *remis* (tipo di taxi prenotabile esclusivamente per telefono, disponibili in provincia, ma circolano anche nella Capitale); pulmino (*combi*); aereo (*avión*).

La città è il punto di confluenza delle reti ferroviarie argentine (che collegano la capitale e l'hinterland di Buenos Aires, detto "Grande Buenos Aires" o "Conurbano" con le province confinanti), un tempo capillarmente diffuse in tutto il paese, ma ora in rapido degrado dopo la privatizzazione e la divisione dell'azienda statale Ferrocarriles Argentinos avvenuta negli anni 90. L'infrastruttura è stata principalmente importata dagli inglesi nel XIX secolo.

I *colectivos* equivalgono agli autobus italiani, con la differenza che il biglietto si paga nella vettura, al salire. Fino a qualche tempo fa, il passeggero pagava direttamente all'autista, il quale consegnava uno scontrino (*boleto*) di colore e prezzo diverso, a seconda della destinazione scelta. Oggigiorno, tutti i *colectivos* possiedono un'ingombrante macchinetta accanto all'autista nella quale si inseriscono le monete e si ottiene il ticket automaticamente. Dato che nelle ore di punta si formano inevitabilmente grosse file alle fermate, per evitare che i passeggeri impieghino troppo tempo per salire, vi è un impiegato che dal marciapiede vende i biglietti. I *colectivos* si riconoscono per il numero di linea ed il colore. Per quanto riguarda invece le distanze interurbane, di oltre 50 km, vi sono i cosiddetti *micros*, ovvero pullman. A Buenos Aires c'è la *Estacion terminal de Ómnibus de Retiro* (stazione capolinea di pullman di Retiro), nel quartiere di Retiro. I *micros* sono quasi tutti di 2 piani e hanno tutte le comodità. I viaggi in Argentina si fanno preferibilmente in pullman, data la scarsa qualità dei treni. I *Micros* percorrono lunghissime distanze, arrivando a tutte le province argentine e i paesi confinanti.

È servita dall'aeroporto internazionale "Ministro Pistarini" di Ezeiza (*EZE*), situato a 35 km a sud-est della città dall'aeroporto nazionale "Aeroparque Jorge Newbery" (*AEP*), situato in città, nei pressi della strada che costeggia il Rio de la Plata, dove arrivano voli provenienti dall'Uruguay e dal resto dell'Argentina.

Balvanera è un quartiere di Buenos Aires.

Il suo centro è costituito da Plaza Miserere, dove si trova una piccola villetta popolata da venditori ambulanti e da senza tetto. Di notte è una zona a rischio, per le scarse condizioni di sicurezza. Le coordinate di riferimento del Barrio sono date dall'incrocio di due strade lunghissime quanto importanti:

Jujuy y Rivadavia. Plaza Miserere costituisce inoltre il capolinea di diverse linee di bus con destinazioni periferiche.

In questo quartiere ha sede la famigerata discoteca República Cromañón, che nel dicembre del 2004 andò in fiamme, causando la morte di 194 giovani.

In questo barrio della città si ha la più grande concentrazione della comunità ebraica.

La zona situata attorno all'incrocio tra le vie Corrientes e Pueyrredón è chiamata **Once**, dal nome della stazione *Once de Septiembre* che si trova nei pressi di Plaza Miserere. L'11 settembre, a cui è intitolata la stazione, è il giorno del 1852 in cui avvenne la rivolta della provincia di Buenos Aires contro il governo federale.

Ci sono anche quartieri che hanno da poco il loro nome. Non si tratta di suddivisioni amministrative bensì di denominazioni attribuite a determinate zone, soprattutto del quartiere di Palermo, e per la precisione della parte di Palermo conosciuta come Palermo Viejo, per motivi soprattutto commerciali e/o turistici.

- Palermo Hollywood, conosciuto meglio come Quinta Bollini. Zona compresa tra l'Avenida Juan B. Justo e le vie Paraguay, Dorrego e Niceto Vega. Il nome deriva dal fatto che negli ultimi anni vi si sono installati diversi canali televisivi, ciò che a sua volta ha portato ad una concentrazione di bar, ristoranti e locali notturni che hanno fatto di questo rione uno dei più frequentati da porteños e visitatori.
- Barrio River
- Palermo Soho, situato attorno alla Plazoleta Cortázar (già Plaza Serrano). La zona è adiacente a Palermo Hollywood e deve la propria denominazione al fatto che vi si sono installati diversi negozi di abbigliamento e, soprattutto intorno alla Plazoleta Cortázar, molti bar e locali notturni.
- Las Cañitas, zona del quartiere di Palermo compresa tra l'Avenida Luis María Campos e il Campo Argentino de Polo. Uno dei centri della vita notturna di Buenos Aires. Deve il proprio nome all'antico nome dell'Avenida Luis María Campos, che fino al 1914 si chiamò Camino de las Cañitas

La Boca è un quartiere di 46.494 abitanti della città di Buenos Aires, Argentina sulle rive del Riachuelo, fiume che divide il territorio della Capitale da quello della provincia di Buenos Aires. Deve il suo nome al fatto di sorgere all'imboccatura (*boca*) della confluenza del Riachuelo nel Río de la Plata, forse a ricordare l'antico quartiere Boca d'Azè di Genova visto che fu sviluppata dai marinai Genovesi, che qui poi emigrarono in massa nel XIX secolo.

Al tempo coloniale La Boca era una zona di grandi baracche per gli schiavi neri ma, alla fine dell'Ottocento, fu popolata soprattutto da immigranti Genovesi che le hanno dato l'aspetto attuale.

Gli abitanti della Boca (e i tifosi della sua squadra di calcio) si definiscono ancora come **Xeneizes**, deformazione del termine eponimo *Genovese*, in lingua ligure **Zeneize**, che in una translitterazione argentino-castellana, al plurale, vale per *Genovesi*, lingua parlata inizialmente dalla popolazione della Boca la cui origine è prevalentemente di cittadini emigranti (o di origini) Genovesi.

L'artista più noto della Boca è il pittore Benito Quinquela Martín, che sempre ha rappresentato nelle sue opere scene di vita quotidiana del porto.

Il quartiere è famoso per "**Caminito**", una via con case colorate e mercatino dell'artigianato. Le case venivano dipinte dagli abitanti del luogo con le rimanenze di vernice usata per le chiatte da trasporto merci che transitavano nel Riachuelo e negli anni questo è diventato un motivo di attrazione per i turisti.

La Boca e' la sede della società polisportiva **Boca Juniors** che deve la sua fama soprattutto alla sua sezione calcistica che fu fondata nella Boca nel 1905.

Anche la società della squadra di calcio **River Plate** fu fondata nella Boca nel 1901, e successivamente si trasferì nell'attuale sua sede.

Come curiosità si può ricordare che le due grandi rivali sono effettivamente nate nello stesso quartiere ed entrambe da emigranti Genovesi.





Cena e spettacolo di tango al Cafe' Los Angelitos".

09 marzo – Buenos Aires

Buenos Aires è una città vivacissima e molto interessante; la sua architettura ha preso un'impronta molto europea: larghi viali alberati e grandi edifici monumentali la fanno somigliare ad alcune zone storiche di Parigi: il tour della città comprende alcuni degli angoli più

interessanti della capitale : il sontuoso quartiere “Barrio Norte” ed il parco di Palermo, la Costanera ed il Rio de la Plata, il maestoso Teatro Colòn (il più importante per la lirica di tutta l’America Latina), il Congresso, il Cabildo (antica sede del vicerè spagnolo) la Casa Rosada, attuale sede del Presidente della Repubblica ; infine il vecchio quartiere di San Telmo (dove la domenica si svolge un interessante mercato dell’antiquariato) e la coloratissima Boca, zona portuale degli immigrati italiani. Cena e spettacolo di tango al Cafe’ Los Angelitos”.

.

Evita Perón



Maria Eva Duarte de Perón

Maria Eva Duarte de Perón, conosciuta con il nome di **Evita Perón** (Los Toldos, 7 maggio 1919 – Buenos Aires, 26 luglio 1952), è stata una politica argentina. Fu la moglie di Juan Domingo Perón, militare e presidente dell'Argentina dal 1946 al 1955 e dal 1973 al 1974.

La vita



Di umili origini, ultima di quattro figli illegittimi di un piccolo proprietario terriero, *Juan Duarte* e della sua cuoca *Juana Ibarguren*. Nel 1926, alla morte del padre, per la famiglia inizia un periodo di miseria e di stenti che migliora solo quando Juana conosce un esponente del partito radicale argentino. La famiglia si trasferisce nella cittadina di Junin. All'età di quindici anni se ne andò dalla provincia e si stabilì nella vicina Buenos Aires dove divenne attrice di radio e cinema, anche grazie all'aiuto del cantante di tango Agustín Magaldi.

Eva Duarte de Perón divenne una celebrità dopo il matrimonio con il futuro presidente argentino Perón, sposalizio celebrato il 9 dicembre 1945. Ella lo aveva conosciuto mentre lavorava a Radio El Mundo nel 1944, probabilmente durante una raccolta fondi per le vittime di un terremoto. Juan Domingo Perón era allora agli inizi della sua carriera, ed era rientrato in Argentina dopo un soggiorno di due anni in Italia, dal 1938 al 1940, dove aveva seguito un programma di aggiornamento militare presso il comando delle truppe di montagna a Trento. In questo periodo si dichiarò ammiratore del fascismo e del suo leader, Benito Mussolini, ma non ottenne mai il permesso di trasferirsi a Roma, decidendo anche per questo di ritornare in patria. La loro relazione sentimentale divenne poi anche politica quando Evita, il 17 ottobre 1945 guidò la manifestazione per la liberazione del generale Perón, arrestato per le sue attività contrarie agli interessi militari.

La figura politica



Juan Domingo Perón e Evita nel 1945

Il 17 ottobre 1945 è considerata la data di nascita del *peronismo*. Viene coniato il termine *descamisados* (scamicciati) per descrivere i lavoratori che, accampati davanti al palazzo presidenziale in attesa del rientro dal confino del loro leader, Perón, per il troppo caldo si erano tolti giacca e camicia, contravvenendo alla norma di indossare sempre la giacca in strada. Evita, paladina dei *descamisados* anche a causa delle sue umili origini, aiutò e difese sempre il marito facendogli ottenere l'appoggio dei lavoratori e delle donne nelle elezioni del 1946 ed assicurandogli la rielezione nel 1951. Anche se il suo matrimonio non fu sempre sereno, la sua collaborazione al potere presidenziale fu evidente grazie al suo impegno e alla sua influenza nel programma del governo e la sua attenzione ai problemi sociali si rese manifesta grazie alla Fondazione che portava il suo nome e che era attiva nella promozione della costruzione di strutture come scuole od ospedali. La donna organizzò poi il ramo femminile del Partito Giustizialista che la condusse ad ottenere il suffragio universale nel 1951 entrando nella storia del paese sudamericano come fondatrice dell'Argentina moderna.

Fra le sue iniziative si ricorda, nel 1947, un viaggio in Europa che, fra l'altro, portò a diminuire l'isolamento che Regno Unito e Francia avevano imposta alla Spagna franchista dalla Seconda guerra mondiale. Tale viaggio, programmato per durare tre settimane, si protrasse in realtà per tre mesi, durante i quali, agli impegni ufficiali si affiancarono anche contatti privati. Gli oppositori di Peron, infatti, insinuarono che Eva avesse incontrato in Svizzera alcuni banchieri per discutere dei propri conti bancari aperti in quel Paese e, in Germania, dei gerarchi nazisti. Non mancarono contestazioni anche dure: in Svizzera, l'automobile scoperta sulla quale Eva viaggiava fu bersagliata da un lancio di pomodori. Il viaggio di ritorno in Argentina si svolse in nave,

annullando all'ultimo momento il volo aereo per timore di attentati. Al ritorno in patria, nonostante le ombre proiettate sul viaggio in Europa, Eva fu accolta trionfalmente, come la paladina della nuova Argentina nel mondo.

Nel 1951 Eva tentò di accedere alla vicepresidenza nel secondo mandato del marito con l'aiuto del sindacato CGT (Confederación General del Trabajo), ma l'opposizione militare la fece desistere e le fece pronunciare il celebre *renunciamento* davanti alla folla: *Renuncio a los honores pero no a la lucha* ("Rinuncio agli onori ma non alla lotta"). In numerosi paesi europei la sua figura venne presa dall'area antagonista definita "destra radicale" come modello di lotta sociale per i diritti delle classi più deboli (in Italia "Terza Posizione").

La morte



Evita Perón morì il 26 luglio 1952, ad appena trentatré anni, dopo una lunga battaglia contro un cancro uterino. Durante il suo funerale, al quale partecipò una moltitudine di persone, il suo corpo fu imbalsamato ed esposto fino al 1955, quando un golpe militare fece espellere il marito dal potere.

Il corpo fu allora trasportato e interrato nel 1957 a Milano con il nome fittizio di Maria Maggi per poi, nel 1971, essere inumato in Spagna, sede dell'esilio di Perón, che intanto si era risposato con Isabel Martinez Cuartas. Con la reintegrazione del Generale alla presidenza argentina anche il corpo della defunta moglie fu ritrasportato in Sudamerica ed esposto nuovamente. Evita fu sepolta definitivamente nella cappella della famiglia Duarte nel cimitero della Recoleta a Buenos Aires.



Il cimitero dove è sepolta Evita Peron

Fenomeno culturale



Busto di Evita

La sua figura e la sua vicenda umana - che hanno commosso la fantasia popolare di tutto il mondo nell'immediato dopoguerra - ha ispirato, oltre che numerosi scrittori, anche il mondo della musica e del cinema. La sua immagine divenne di culto nel suo paese tanto che le furono dedicate città, una provincia e la sua autobiografia *La razón de mi vida* (*La ragione della mia vita*) divenne testo obbligatorio nel sistema educativo argentino. Evita fa parte anche dell'immaginario politico come emblema della sinistra peronista argentina, in vista alle classi elevate anglofile.

È famoso il musical *Evita* del compositore inglese Andrew Lloyd Webber, portato anche sullo schermo in un film dal titolo omonimo con Madonna e Antonio Banderas.

Sulla scia di questo musical è stata creata una puntata del cartone animato The Simpson, nella quale Lisa diviene presidentessa degli studenti.

In Italia, invece, il Quartetto Cetra le dedicò, quando era ancora in vita, il motivetto *A pranzo con Evita*.



La Casa Rosada



Buenos Aires centro

10 marzo - Buenos Aires - Ushuaia

Partenza per Ushuaia . La città sorge di fronte al Canale di Beagle ed alle isole Navarino e Hoste (già in territorio cileno); ospita una grande base navale ed è anche punto di partenza per le navigazioni in Antartide; poco distante dalla città si trova il Parco Nazionale della Terra del Fuoco dove si osserva la tipica vegetazione “fueghina” con gli immensi boschi di faggi e varie specie di animali; l’interessante Museo del Fìn del Mundo permette di osservare reperti delle ormai estinte civiltà indigene e storici oggetti dei colonizzatori .



Parco Nazionale, opere “ castorine “

USUHAIA

Usuhaia, capoluogo della provincia Argentina della Terra del Fuoco, è la città più australe del mondo.

Usuhaia si trova sulla costa meridionale dell'Isola Grande della Terra del Fuoco, in un paesaggio circondato da montagne che domina il Canale Beagle. La città ha circa 65.000 abitanti.

Tempo prima, Puerto Williams in Cile era considerata la città più australe; in effetti essa si trova più a sud di Ushuaia, ma non è sufficientemente popolosa per poter essere considerata una città. La più popolata Punta Arenas è anche considerata a volte la città più a sud.

L'insediamento costantemente abitato è Puerto Toro sull'Isola Navarino, ma ha meno di 100 residenti ed è più propriamente chiamato villaggio.

La città fu originariamente chiamata così dai primi coloni inglesi, dopo il nome nativo Yàmana attribuito dagli indigeni. Per gran parte della prima metà del XX secolo, la città fu centro di una prigione per criminali pericolosi. Il governo argentino allestì la prigione seguendo l'esempio degli inglesi in Australia: essendo un'isola remota, scappare da una prigione nella Terra del Fuoco sarebbe stato impossibile. I prigionieri divennero così forzati coloni e trascorrevano molto del loro tempo a tagliare legna nell'isola intorno alla prigione e a costruire la città.

Ushuaia in considerazione della sua posizione geografica ha un clima molto particolare, inverni non eccessivamente rigidi (temperature medie attorno ad 1 °C) ed estati non calde (medie di circa 10 °C), precipitazioni leggermente più abbondanti nei mesi autunnali.

Ushuaia è la città più meridionale del mondo, a 3000 km da Buenos Aires. Situata ai bordi del canale Beagle e circondata dai monti Martial, offre un paesaggio unico in Argentina: la combinazione di montagne, mare, ghiacciai e boschi. È consigliabile visitare il Museo della Fine del Mondo, una costruzione del 1902, che conserva le interessanti opere d'artigianato degli indiani Onas, i resti di naufragi, documenti e foto riguardanti la storia della regione e, ad ovest della città, il Parco Nazionale Lapataia una riserva vergine dove si può passeggiare nella bellissima foresta di lengas e coihues e dov'è sorprendente il numero dei castori che arrivano a formare delle dighe con i tronchi degli alberi. È da segnalare la visita al Museo Marittimo installato nell'antico carcere (una delle prigioni più famose della storia argentina) e l'escursione con il Tren del Fin del Mundo che percorre uno dei sentieri utilizzati dai carcerati decine di anni fa per rifornirsi di legna attraversando i boschi centenari.

Di interesse è anche il Parco Nazionale della Terra del Fuoco da cui è possibile arrivare a Capo Horn noleggiando una barca. Altri luoghi turistici sono le isole nel Canale Beagle, dove vivono uccelli, pinguini e orche.

Famoso anche il Faro di San Juan de Salvamento, reso famoso da Jules Verne nel Il faro in capo al mondo.

È anche un punto chiave d'accesso alle regioni meridionali; riceve regolari voli da Buenos Aires (all'Aeroporto Internazionale di Ushuaia) e navi crociere che

visitano le Isole Falkland (Islas Malvinas) e l'Antartide. Nei pressi ci sono anche delle stazioni sciistiche.

La Centolla (Granzeola) sarà da noi ripetutamente degustata a Ushuaia e dintorni, in abbinamento a Sauvignon blanc 2008 (fresco , da inox...) oppure a Chardonnay 2008 o 2007 , di norma con leggero passaggio in barrique.



Il treno della fine del mondo

11 marzo 2009 Ushuaia

Nella mattinata visita del parco nazionale Tierra del Fuego. Nel pomeriggio trasferimento al porto e imbarco sulla motonave Mare Australis. Cocktail di benvenuto e inizio della crociera.



Ushuaia



Murales in ricordo dei carcerati



Ushuaia





Stazione treno "Fin del mundo"



Stazione treno "Fin del mundo"



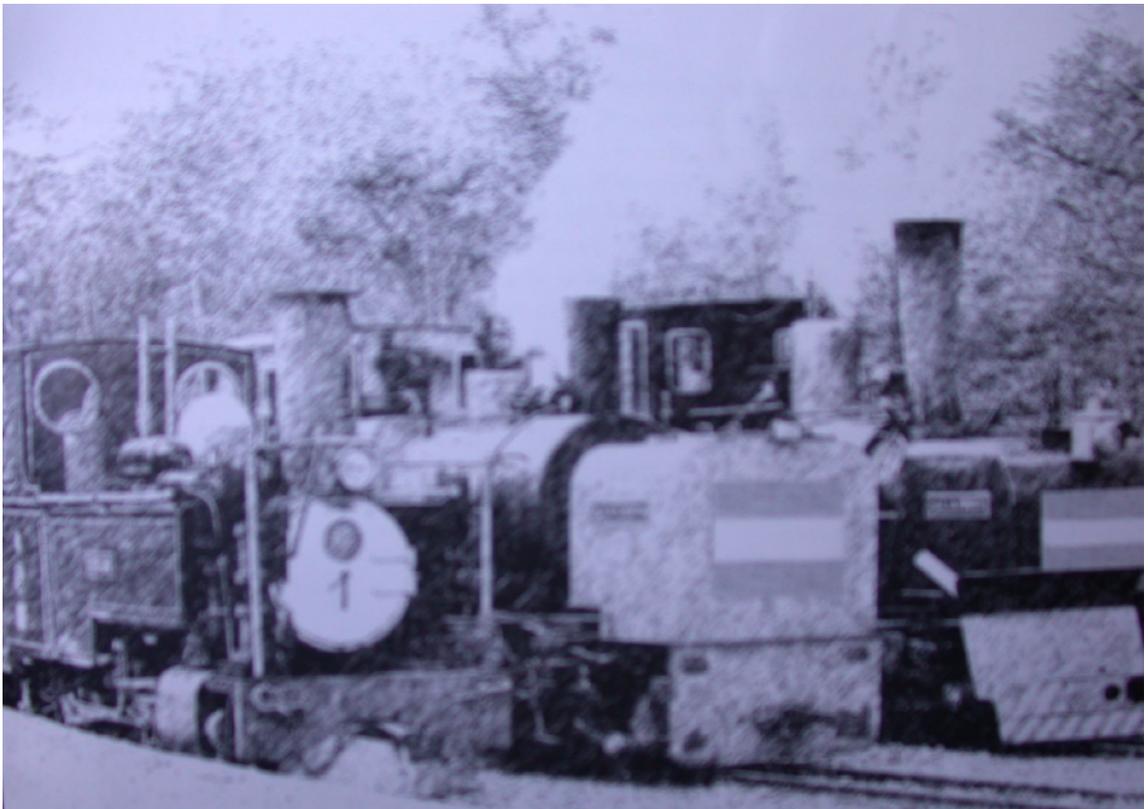
Stazione treno "Fin del mundo"

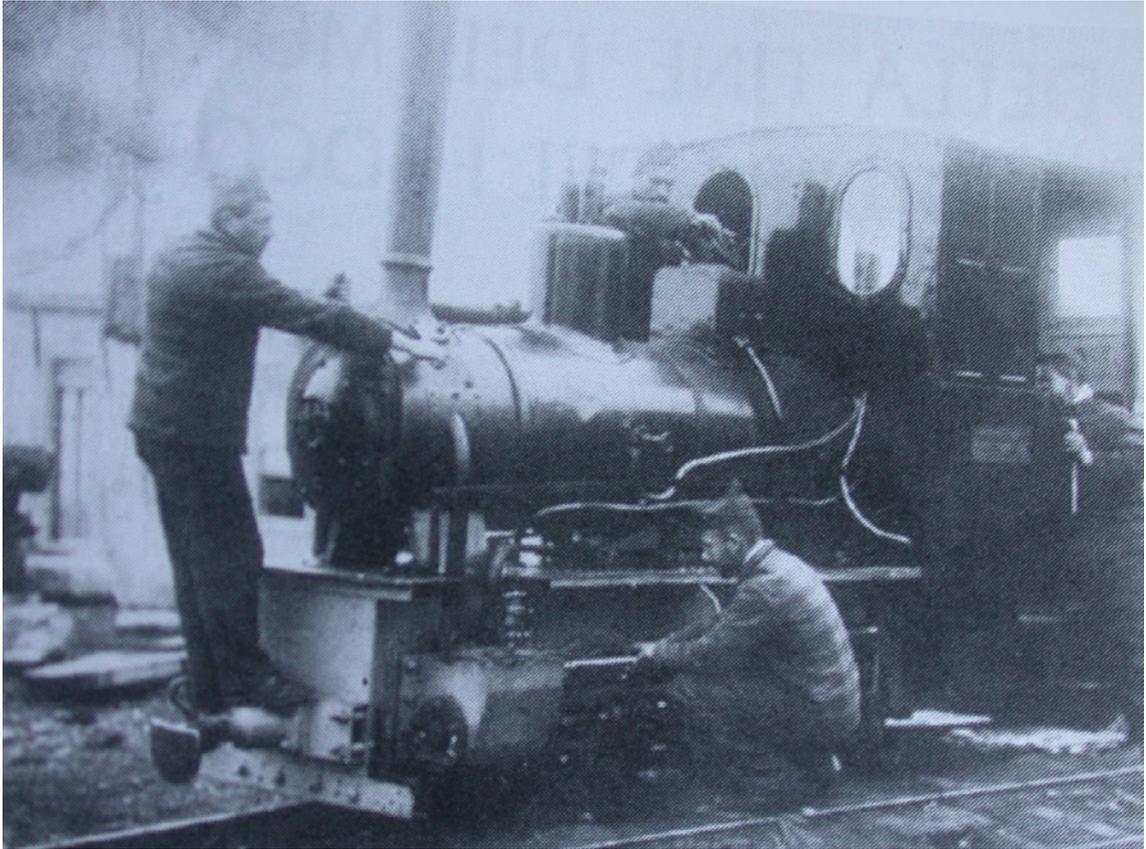


Stazione treno "Fin del mundo"



Stazione treno "Fin del mundo"





Stazione treno "Fin del mundo"





12 marzo - In navigazione

Percorso del Canale di Beagle e del Canale Murray per sbarcare nel Parco Nazionale di **Capo Horn**. Successivamente sbarco nella Bahía Wulaia dove esisteva l'insediamento indigeno più numeroso della regione.

CAPO HORN

Capo Horn (in spagnolo *Cabo de Hornos*) viene indicato convenzionalmente come il punto più meridionale del Sudamerica.

Situato nell'arcipelago della Terra del Fuoco, non è in realtà il punto più meridionale dell'emisfero sud della terra che è rappresentato invece da Capo Froward. A circa 100 km a sud-ovest di Capo Horn si trovano poi le piccole Isole Diego Ramirez, anch'esse considerate uno dei punti più a meridione del America del sud.



Capo Horn

Venne doppiato per la prima volta dagli europei il 26 gennaio 1616. L'impresa riuscì alla spedizione olandese di Willem Schouten e Jacob Le Maire che lo battezzarono *Kaap Hoorn* in onore della città di Hoorn, luogo di nascita di Schouten.

Capo Horn è noto per le spesso avverse condizioni climatiche che rendono difficile il doppiarlo con imbarcazioni a vela.



Capo Horn

Le acque aperte del Canale di Drake, a sud del capo, offrono ampi spazi di manovra, mentre lo stretto di Magellano, attraverso le isole della Terra del Fuoco, può offrire un passaggio lento e difficoltoso.



Capo Horn, Benny e Rosy

Il capo si trova nelle acque territoriali del Cile e la marina di quel paese è rappresentata da un guardiano del faro che vi abita con la famiglia e che sovrintende la zona.



Capo Horn

La stazione governativa consiste di una residenza, delle rimesse, una cappella e il faro. A breve distanza dalla stazione principale si trova una grande scultura che rappresenta la silhouette di un albatross. Il terreno è completamente privo di alberi, anche se la vegetazione è comunque presente grazie alle frequenti precipitazioni (il capo è spesso avvolto nella foschia e nella nebbia, essendo il tasso d'umidità dell'atmosfera sempre compreso tra il 70 % ed il 95 %). La piattaforma continentale americana si trova a sole 86 miglia da Capo Horn (circa 140 km a Sud).



Qui il fondale dello Stretto di Drake da 4000 m di profondità sale a 100 in poche miglia. Questa impressionante differenza di profondità marina, unitamente alla forza dei venti circumpolari crea onde che spesso hanno il carattere della micidiale onda anomala, ragion per cui Capo Horn è considerato un "cimitero di navi".



Baia Wulaia, Monika

I suoi venti terribili, infatti, soffiano tra i 160 km/h ed i 220 km/h e la grande massa d' acqua che vi confluisce fa scontrare le correnti atlantiche con quelle pacifiche. I forti venti sono dovuti alle correnti d' aria da Ovest che corrono lungo l' Oceano australe, che poi colpiscono la catena delle Ande in Cile e sono forzate ad accelerare intorno a capo Horn, una roccia dalla forma semilunare ben definita, che cresce a picco dalle acque gelide, in altezza, avvicinandovisi progressivamente.

Esso segna il confine Nord del Passaggio di Drake, un braccio di mare tra Antartide e Terra del Fuoco, largo 440 miglia nautiche (quasi 815 km) che si abbassa drasticamente di profondità, così da creare un varco stretto tra il Sud America e l' Antartide.

I forti venti sono spesso accompagnati da onde spaventose, che qui diventano ancora più impressionanti per la grande estensione dell' Oceano del Sud, che spesso è spinta da un regime di venti da Ovest a forzare attraverso il Passaggio di Drake. La Marina Cilena ha registrato qui onde con altezze

superiori ai 20 metri e non sono rari gli iceberg alla deriva. La temperatura dell'aria è di 12° C. in estate (a Gennaio) e di - 5° C. in inverno (a Luglio). La temperatura dell'acqua, invece, è sempre prossima allo zero (2° C.).

Attraversare Capo Horn è considerato nello sport della vela l'equivalente di una scalata dell'Everest. La Pamir è stata l'ultima nave a vela mercantile a doppiare Capo Horn. Tutte le principali regate attorno al mondo lo attraversano con il vento dominante ad eccezione della Global Challenge.

Esistono associazioni internazionali dei reduci di Capo Horn (i Cap-Hornier).



Baia Wulaia, riproduzioni



Baia Wulaia, riproduzioni

13 marzo - In navigazione

nel braccio principale del canale di Beagle per ammirare il ghiacciaio Pia. Di seguito navigazione nel Seno Garibaldi ove si trova il ghiacciaio omonimo. Sbarco in gommone per escursione a terra.

Ritorno a bordo e percorso dei canali O'Brien e Ballenero, Bahia Desolada, Passo Aguirre e Canal Brecknock.



Monika e Andre'



Monika e Andre'



Monika e Andre'



Monika e Andre'



Rosy e Michele



Beniamina e Claudio

14 marzo - Punta Arenas

Sbarco nella prima mattinata sull'Isola Magdalena, ove normalmente risiede una numerosa colonia di pinguini. Breve passeggiata fino al Faro San Isidro e imbarco con destinazione Punta Arenas. All'arrivo, sbarco e , in bus, a Puerto Natales (Cile) .



Arrivo a Punta Arenas (Cile)

Il trasferimento da P.Arenas a P. Natales in mini-bus ci consentirà di toccare siti rurali che richiameranno alla nostra memoria la serie di film “ Western all’ italiana” di Sergio Leone , con Giuliano Gemma e musiche di Ennio Moricone



Da Punta Arenas(Cile) a Puerto Natales



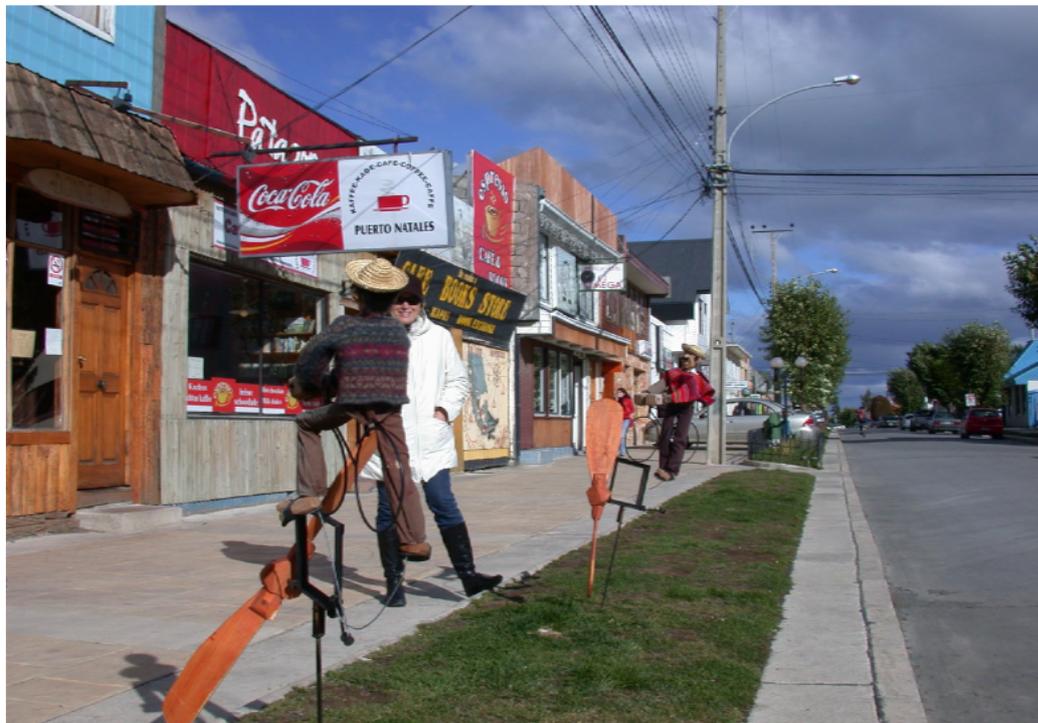
Da Punta Arenas (Chile) a Puerto Natales(Argentina)



Da P.Arenas a P. Natales



Puerto Natales (Chile)



Puerto Natales



Puerto Natales

15 marzo - Puerto Natales (Cile)

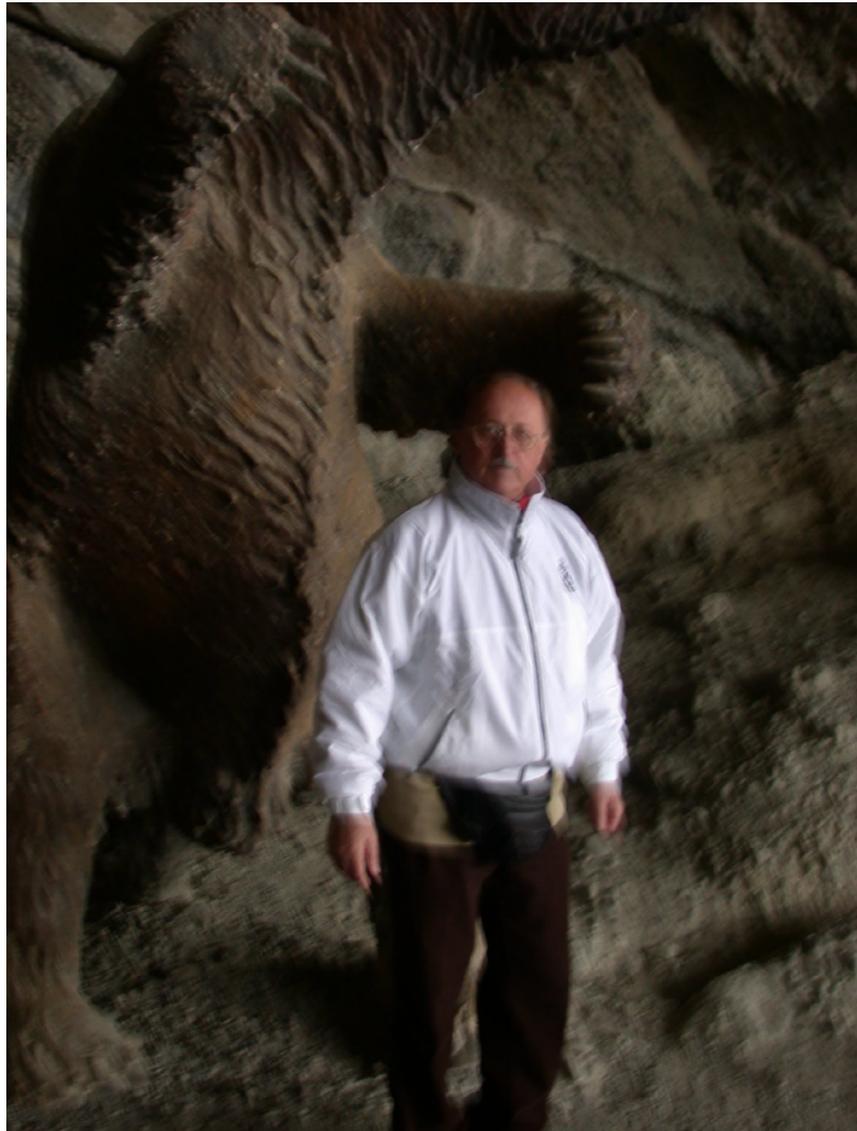
Escursione dell'intera giornata alle grotte del Milodon e al Parco Nazionale Torres del Paine .



Grotte del Milodon



Grotte del Milodon



Grotte del Milodon

TORRES PAINE CILE

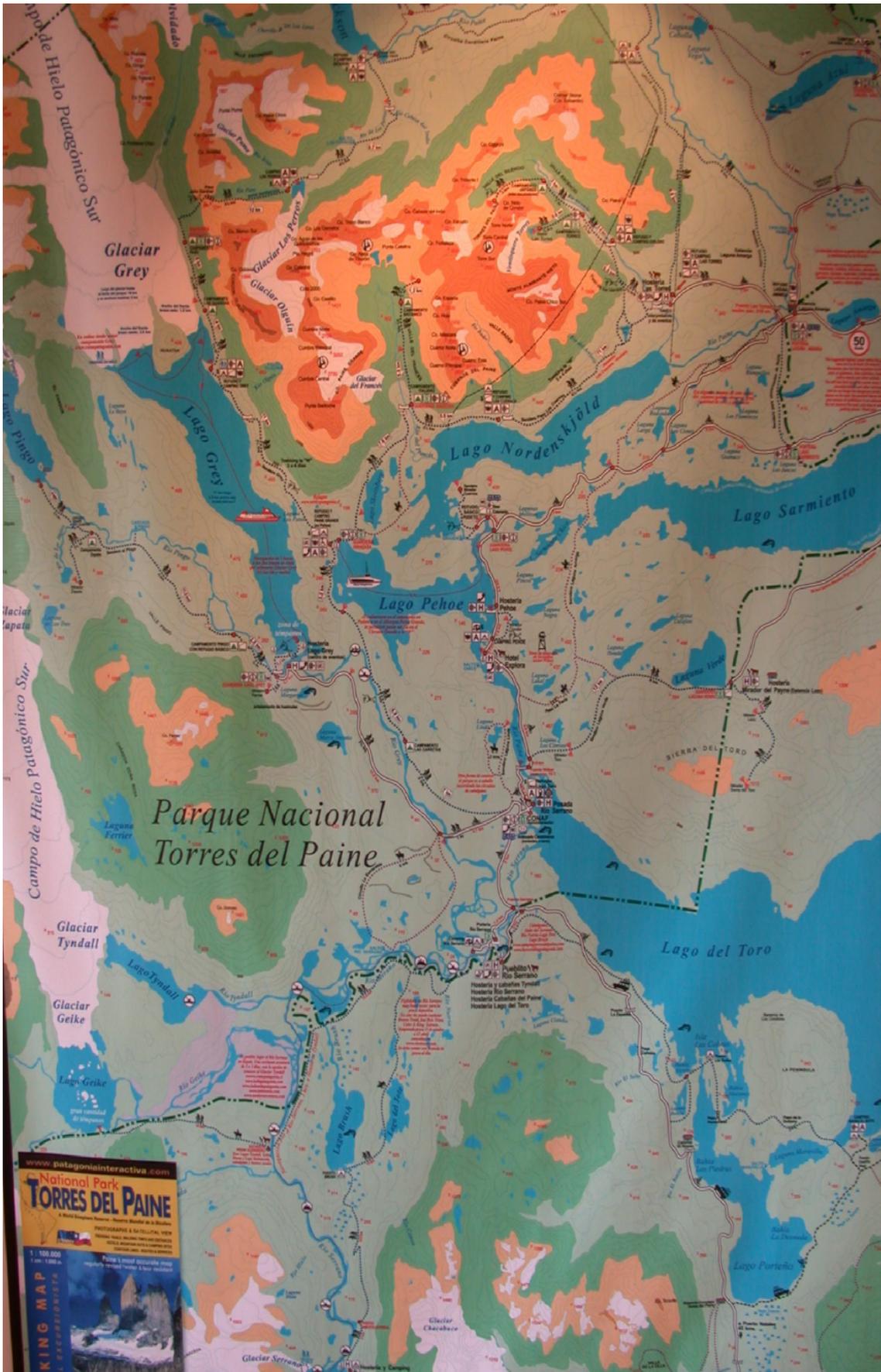
Il Parco Nazionale Torres del Paine, è una delle aree protette del Cile. Nel 2006, occupava una superficie di circa 242.242 ha. È uno dei parchi più grandi del paese e uno dei più importanti. È il terzo per numero di visite, delle quali circa il 75% corrisponde a turisti stranieri, specialmente europei. Il

parco fu creato il 13 maggio del 1959. L'Unesco lo dichiarò riserva della biosfera il 28 aprile 1978.

Il parco si trova 112 km a nord di Puerto Natales e a 312 dalla città di Punta Arenas. È una delle undici aree protette esistenti nella Regione delle Magellane e dell'Antartide Cilena (assieme ad altri quattro parchi nazionali, tre riserve nazionali e tre monumenti nazionali. Nel complesso, le aree silvestri protette comprendono il 51% della superficie della regione (6.728.744 ha). Confina a nord con il Parco Nazionale Los Glaciares, in Argentina.

Il parco presenta una grande varietà di ambienti naturali: montagne (tra le quali si staglia il complesso del Cerro Paine, la cui cima principale tocca i 3.050 m s.l.m., le *Torres del Paine* e i *Cuernos del Paine*), vallate, fiumi (come il río Paine), laghi (tra i quali il Grey, Pehoé, il Nordenskjöld e il Sarmiento), ghiacciai (Grey, Pingo, Tyndall e Geikie, appartenenti al Campo de Hielo Patagónico Sur).

Le **Torres del Paine** sono un gruppo di enormi monoliti di granito formati dall'affioramento di un laccolite di roccia ignea, che posteriormente è stato eroso dal ghiaccio, dall'acqua e dai venti. Sono la principale attrazione turistica del parco. Tre torri formano il gruppo. La Torre Central è alta quasi 2800 metri ed è la più alta delle tre. Fu scalata per la prima volta nel 1963 da Chris Bonington e Don Whillans. La Torre Norte fu scalata per la prima volta da Guido Monzino e la Torre del Sur da Armando Aste



Parco Nazionale Torres del Paine .



Parco Nazionale Torres del Paine





Parco Nazionale Torres del Paine





Parco Nazionale Torres del Paine





Benny e Rosy



Benny e Rosy



Parco Nazionale Torres del Paine



Benny e Claudio

16 marzo - Puerto Natales (Cile) - El Calafate(Argentina)

Trasferimento (bus) per El Calafate.

El Calafate

Il Parco Nazionale "LOS GLACIARES": uno dei più grandiosi spettacoli naturali del Sudamerica. Nevi eterne e iceberg ovunque in uno scenario dominato dal bianco, foreste primordiali, laghi e boschi con flora e fauna endemica caratterizzano i 600 ettari di estensione del parco e sono stati dichiarati dall' Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Raggiungibile dalla piccola cittadina di El Calafate, **il ghiacciaio "Perito Moreno"** un muro di ghiaccio alto 80 metri e lungo tre km deriva direttamente dalla immensa calotta gelata del Campo de Hielo. Il fronte del ghiacciaio si muove ed avanza di due metri al giorno.

Ogni 4/5 anni raggiunge la prospiciente Penisola di Magellano chiudendo il Canale di Los Tempanos si che il Brazo Rico del Lago Argentino diventa uno specchio d'acqua autonomo. Questo specchio d'acqua aumenta di livello e preme sempre con maggior spinta fino a "sfondare" la chiusura. E a provocare la separazione tra il ghiacciaio e la penisola.

Proseguendo lungo la Routa 40 si giunge alla rinomata cittadina di El Chalten, dove alpinisti giungono da tutto il mondo per coronare una delle sfide più ambiziose: la scalata alle vette del Fitz Roy e del Cerro Torre.

Il periodo migliore per visitare questa zona va dalla metà di settembre ad aprile. Si può soggiornare in confortevoli Estancias situate nei pressi di El Calafate e lungo la Routa 40, o effettuare una crociera alla volta dei ghiacciai Upsala e Spegazzini a bordo di un lussuoso motor-Yacht.

Clima:

La temperatura varia tra i 12° e i 20°C e può salire fino a 28°C in estate. Sono frequenti i giorni di pioggia e di vento.

Abbigliamento:

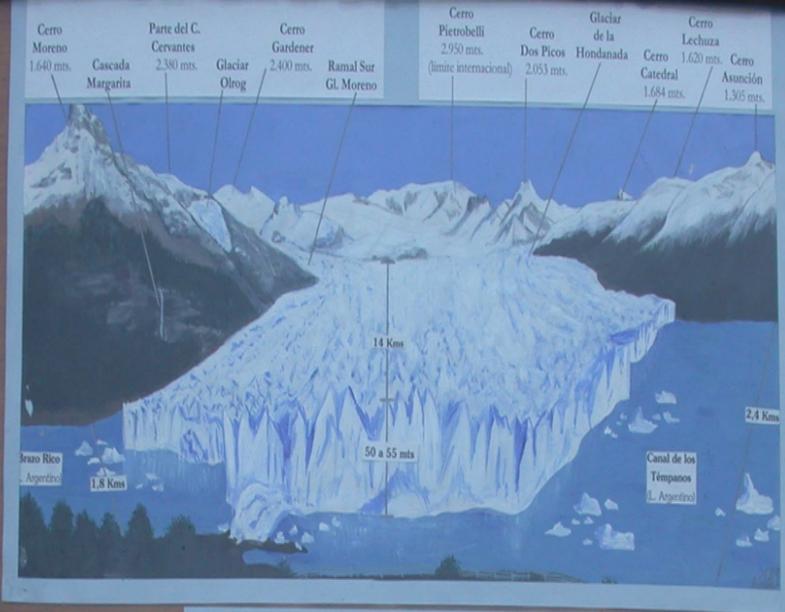
camicie, maglioni, t-shirt, parka o giacca a vento, sciarpa guanti, cappello e scarpe da trekking.



El Calafate, Benny and dog

17 marzo - El Calafate

Escursione dell'intera giornata al maestoso ghiacciaio Perito Moreno con “safari nautico”.



Glaciar Perito Moreno

Desde el Campo de Hielo Patagónico Sur, de 13.000 km² y 350 km. de largo, se desprenden varios glaciares importantes que alimentan la cuenca del Río Santa Cruz el cual vierte sus aguas al Océano Atlántico.

Con una superficie de 257 km², la masa de hielo del Glaciar Perito Moreno se desplaza casi 2 metros por día en el centro y aproximadamente 40 cm. en los laterales. Por eso, en el frente del glaciar se observan continuos *deprimientos de hielo*. El ancho del glaciar es de alrededor de 4km, siendo su frente de 5 km.

La *masa de hielo* se desplaza sobre una *arena mojada* adaptándose a ese relieve se produce la formación de *prisms*. Desde el frente del glaciar observamos la base del mismo y los volúmenes que avanza desde el fondo. En cambio, en los laterales el hielo sumergido llega a los 180 mts. de profundidad en el Canal de los Tempanos. Aunque la mayoría de los glaciares han estado sujetos al retroceso durante los últimos 50 años, el Glaciar Moreno ha estado estable, después de un avance a comienzos de siglo. Entre 1917 y 2004 ocurrieron 22 episodios de *retiradas*.

En varias oportunidades, el mayor desplazamiento de la masa de hielo provocó que ésta subiera sobre las rocas de la Península de Magallanes formando un *dique*, interrumpiendo el paso de las aguas desde el Brazo Rico hacia el Canal de los Tempanos. El agua acumulada en el Brazo Rico ejercía una *fuerte presión* sobre la pared de hielo, hasta producirse la *formosa ruptura* de esta "embalse natural".



El frente del Glaciar avanza hacia la Península de Magallanes.

Al cerrarse el destiaje del Brazo Rico, éste aumenta el nivel de sus aguas.

La gran presión del agua sobre el hielo provoca la ruptura de este dique natural.

Las Rupturas ¿por qué?

La última se produjo en Marzo de 2004

Cronología de Morimientos del Glaciar Perito Moreno

1899	Se realiza la primera observación
1903	El frente del glaciar se encuentra a unos 750 mts. de la Península de Magallanes
1908	El frente del glaciar se encuentra a unos 150 mts. de la Península
1914	El frente del Glaciar se encuentra a unos 190 mts. de la Península
1917	El frente del glaciar llega a Península cerrando el Canal
1928	El frente se retira unos 150 mts. de la roca
1934/35	El frente del glaciar alcanza la roca cerrando el glaciar
1936	Se produce el primer y único <i>retiro</i> de hielo en la roca
1937	El frente del glaciar se retira nuevamente
1939	Se abre el Canal abriendo el paso del agua del Brazo Rico
1941	En diciembre, el nivel del agua alcanza 7,62 mts.
1942	En Marzo, el nivel del agua alcanza 17 mts.
El 21 de Marzo se produce la primera ruptura	
1952	Nuevamente cae el frente y se produce otra ruptura
1956	Ruptura
1966	Se retira que el nivel del Brazo Rico sube 32 mts. Se produce la ruptura
1970	Ruptura
1976	Ruptura
1980	Ruptura
1984	Ruptura
1988	Ruptura
2004	Última Ruptura

The Southern Patagonian Ice Field covers an area of 13,000 Sq.Km. and feeds several large glaciers which drain into Lago Argentino and then towards the Atlantic Ocean via the Santa Cruz river.

Covering an area of 257 Sq.Km. the Moreno Glacier advances almost 2 metres per day in the centre and 40 cms. on the sides. The width of the glacier is around 4 kms and its front 5 kms. Due to its arrow head shape.

The ice mass moves over a wet bed. This bed rises to the surface at the edges of the lake being here the base of the glacier also visible. However, on the sides the ice continues underwater to a depth of 180 mts. in Canal de los Tempanos.

On several occasions, whenever the ice mass advanced with greater force, the glacier moved on to the rocks at the edge of the Península de Magallanes forming a natural ice dam, cutting off the natural flow of water from the Brazo Rico to Canal de los Tempanos. The water accumulated in Brazo Rico exerted enormous pressure on the ice wall, finally bursting through this "natural dam".



Perito Moreno

PERITO MORENO

Il **Ghiacciaio Perito Moreno** è un ghiacciaio situato nel Parco Nazionale Los Glaciares, nella parte sud-occidentale della provincia di Santa Cruz, in Argentina. È una delle più importanti attrazioni turistiche della Patagonia argentina.

La formazione di ghiaccio, che si estende per 250 km² e per 30 chilometri in lunghezza, è uno dei 48 ghiacciai alimentati dal Campo de Hielo Sur, facente parte del sistema andino, condiviso con il Cile. Questo ghiacciaio continentale è la terza riserva al mondo d'acqua dolce.

Il ghiacciaio, situato a 78 km dalla località turistica El Calafate, prende il proprio nome dall'esploratore Francisco Moreno, un pioniere che studiò la regione nel XIX secolo e giocò un ruolo di primo piano nella difesa del territorio argentino nel conflitto sorto intorno alla disputa sul confine internazionale con il Cile.

Caratteristiche del Perito Moreno

La particolarità del Perito Moreno è che è un ghiacciaio in movimento. Il fronte del Perito Moreno è formato da una lingua anteriore lunga circa 5 km che si staglia per oltre 60 m sul lago Argentin. Il movimento è dovuto

all'esistenza alla base del ghiacciaio di una sorta di cuscino d'acqua che lo tiene staccato dalla roccia. A causa di tale movimento si registra un avanzamento del Ghiaccio di circa 2 metri all'anno. Quando poi il fronte del Ghiacciaio raggiunge l'altra sponda del lago Argentin forma una diga naturale che separa le due metà del lago. A causa di questo sbarramento il livello d'acqua della parte del lago chiamata Brazo Rico risale di oltre 30 metri rispetto al consueto livello del lago. Un'enorme pressione prodotta da questa massa d'acqua finisce per fare pressione ed erodere il fronte del ghiacciaio: il muro di ghiaccio si scioglie nei suoi frammenti più deboli attraverso i quali filtra l'acqua, fino a far crollare enormi blocchi con uno strepito imponente dando luogo ad un meraviglioso spettacolo osservato da migliaia di turisti ogni anno.

Particolare attrazione turistica è rappresentata ad un'altra caratteristica tipica del Perito Moreno: il "ponte di ghiaccio". L'erosione sulla diga di ghiaccio da parte dell'acqua del lago Argentin crea un ponte di ghiaccio tra il fronte del ghiacciaio in avanzamento e la sponda del lago stesso. Attualmente ogni 2-4 anni si assiste alla rottura del ponte causata dalla pressione dei ghiacci in avanzamento. Il ciclo diga/rottura non è regolare e ricorre a frequenze che variano da due volte l'anno fino a meno di una volta per decennio.

La fronte del Perito Moreno avanza ad una velocità di circa 700 metri all'anno, sebbene perda massa ad un ritmo praticamente analogo, il che significa che, se si escludono piccole variazioni, la fronte non è avanzata né indietreggiata negli ultimi 90 anni. Il ghiacciaio ha una profondità massima di circa 700 metri. La prima rottura documentata del ghiacciaio risale al 1917, e in quell'occasione trascinò in acqua un'antica foresta di alberi arrayán. L'ultima rottura è avvenuta nel marzo 2006, e in precedenza, andando a ritroso, nel 2004, 1988, 1984, 1980, 1977, 1975, 1972, 1970, 1966, 1963, 1960, 1956, 1953, 1952, 1947, 1940 e 1934. La frequenza media è una rottura ogni 4-5 anni.

Perito Moreno e riscaldamento globale

Il Perito Moreno risulta essere uno dei pochi ghiacciai attualmente in avanzamento e per questo è spesso oggetto di discussioni relative al riscaldamento climatico.

Nel luglio 2008, durante l'inverno australe, si sono verificate rotture rilevanti che normalmente accadono durante il periodo estivo[1]. Alcuni esperti hanno addotto come motivazione il riscaldamento globale tuttavia rotture invernali dello stesso tipo si sono avute anche nel 1917 e nel 1951.

Un ricercatore argentino, Jorge Rabasa, effettuando dei rilevamenti nell'estate del 2007, ha rilevato che il Ghiacciaio Perito Moreno ha perso negli ultimi 2 anni ben 14 metri di spessore ai margini, sostenendo per questo che il ghiacciaio risente del surriscaldamento globale. D'altra parte altri ricercatori argentini ritengono che i fenomeni mensili o annuali di perdita o accumulo di ghiaccio facciano parte di cicli naturali del Perito Moreno.



Perito Moreno

18 marzo - El Calafate

Escursione dell'intera giornata agli splendidi ghiacciai Upsala e Onelli con navigazione nel Lago Argentino.



Il Perito Moreno





Il Perito Moreno



Il Perito Moreno



Il Perito Moreno



Il Perito Moreno



Il Perito Moreno



Perito Moreno



Benny e Rosy , Perito Moreno

19 marzo -- El Calafate – Trelew – Puerto Madryn
Trasferimento all'aeroporto di El Calafate e imbarco per Trelew .
Arrivo e trasferimento a Puerto Madryn.



Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)



Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)



Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)



Estancia NIBEPO AIKE , El Calafate

Beniamina e Virginia Gallo





Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)





*Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)
La tosatura delle pecore*





*Azienda agricola NIBEPO (El Calafate)
Asado e Malbec a Nibepo Aike*



Asado



Asado con *achuras*

L'**asado** (*arrosto*) è un piatto tipico argentino fatto con carne di manzo cotta alla brace.

Per la preparazione può essere utilizzato il taglio reale da brodo, che una volta cotto alla griglia risulta molto saporito.

Tipici dell'asado sono inoltre le interiora (*entrañas* o *achuras*), le salsicce chiamate *chorizos* e le salsicce di sangue dette *morcillas*.

Condimento dell'asado è il *chimichurri* (pron. it.: "cimiciurri"), miscela di spezie fresche con olio, aceto e limone che si applica a fine cottura.

In generale l'asado sudamericano è l'equivalente della nostra grigliata mista che può essere accompagnato da verdure e salse.

Per risaltarne il sapore e la consistenza, la carne deve essere cotta lentamente, anche per ore: per questo motivo l'Asado può essere considerato anche come una maniera di familiarizzare, un rito sociale.



Asado e Malbec a Nibepo Aike



A Nibepo ci toglieremo la voglia di Asado e Malbec (in etichetta lo abbiamo sempre ritrovato scritto così...) e per saperne di più , al nostro ritorno, abbiamo sfogliato la rivista IL VINO.....ed in particolare il numero di luglio-agosto 1980 che riporta la seguente scheda curata da Piero Pittaro (che però scrive Malbeck....)

Le schede anagrafiche dei
grandi vini friulani

Il Malbeck

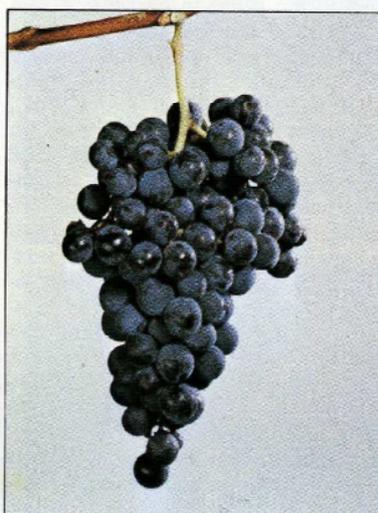
di Piero Pittaro

Storia, provenienza, diffusione: stranamente l'enciclopedia «Principali vitigni da vino coltivati in Italia» edita a cura del Ministero dell'agricoltura e foreste, non riporta la scheda del Malbeck. Moltissime altre pubblicazioni invece, dal Mondini al Marzotto, riportano con dovizia di particolari la grande diffusione di questo vitigno. Sia in Francia, nella zona del bordolese in generale, che in Italia, ha avuto una grandissima diffusione, tanto da trovarlo coltivato su quasi tutto il territorio nazionale. A dire il vero, negli ultimi cinquant'anni, è stato snobbato dai cugini nobili Cabernet e Merlot, con riduzione notevole degli impianti. Attualmente è riassunto a nuova gloria, che oltretutto gli compete almeno al pari del Merlot, anche se la Cee non lo ammette come autorizzato che in poche province.

Il Malbeck in Italia arrivò nel secolo scorso, presumibilmente intorno alla metà, ma date sicure le ritroviamo solo nel 1881, quando il Conte Provana di Collegno (Torino) illustra il suo Malbeck all'esposizione ampelografica di Pinerolo. Altra data certa è quella del 1890, coltivato nei vigneti del principe Boncompagni. Le talee a sua volta venivano da Bologna. Attualmente il Malbeck è coltivato nel Veneto e in Friuli, e scarsamente in altre regioni italiane. Molto diffuso in Argentina dove costituisce la gran massa dei vini locali. In Francia, conosciuto anche col nome di Cot o Pressac, è largamente coltivato nella zona di Bordeaux. Buona diffusione ha pure in Sudafrica.

Tralcio: a dimensione circolare media, come pure gli internodi. Colore marron chiaro, quasi nocciola. Gemme a base larga, ben evidenti.

Grappolo: di dimensioni medio gran-



di, piramidale, alato, con due ali ben evidenti ma molto raccolte. Peduncolo verde, mediamente lungo, grosso e robusto. Fioritura buona, fiori ermafroditi, autofertile.

Vitici: bifidi o trifidi, intermittenti, color verde intenso.

Foglia: foglie piuttosto grandi, di color verde oliva, vescicolose sulla pagina superiore. Tomentose, di color verde chiaro con nervature ben evidenti sulla pagina inferiore. Pentalobate, con seno peziolare a U aperto. Dentatura corta, irregolare, acuminata.

Grappolo alla maturazione: dimensioni medio-grandi, alato, con due ali ben evidenti ma raccolte e unite. Mediamente compatto. Acini sferici, di dimensioni medio-grandi, abbastanza regolari. Buccia di colore blu nero, molto pruinosa, sottile ma resistente. Polpa incolore, piuttosto molle, succosa e molto zuccherina, scarsamente acida. Pedicelli lunghi e forti. Pennello medio e stacco resistente. Vinaccioli in numero di tre, raramente due.

La vite: foglia piuttosto grande, pentalobata, con seno peziolare aperto. Colore verde carico; vescicolosa sulla pagina superiore, verde chiaro, lanuginosa nella pagina inferiore. Dentatura bassa, molto acuminata. Picciolo lungo e mediamente grosso. Tralcio medio, rigato, di color nocciola. Gemme ben evidenti a base larga. Vigoria, allegazione e produzione buone. Resistenza alle malattie normale. Va soggetto al marciume in vendemmia. Richiede sestri d'impianto medio-grandi.

Terreni: è questo un vitigno che, come il Merlot, si adatta a tutti i terreni, dando abbondanti produzioni. Forse per questo fatto è stato abbandonato, in quanto le grandi produzioni danno come risultato cattiva qualità. Se coltivato in terreni poco humiferi, ghiaiosi, sabbiosi, o nelle argille rosse, dà buoni risultati. Non per nulla lo troviamo coltivato in: Francia, Italia, Sud Africa, Argentina e Cile.

Vino: colore rosso rubino carico, di buon corpo, mediamente tannico, armonico, vinoso, basso di acidità fissa. Sapore leggermente erbaceo e profumo di lampone da giovane. Con l'invecchiamento (si consiglia solo qualche anno) assume un ingentimento di sapore ed un bouquet fine, ampio, molto personalizzato. Come abbinamento consigliamo le carni bianche e rosse in intingolo. Servire a temperatura di 18 gradi circa. ●

BIBLIOGRAFIA

Norberto Marzotto - *Uve da vino* - Tipografia Commerciale - Vicenza - 1926.
Salvatore Mondini - *Vitigni da vino stranieri coltivati in Italia* - G. Barbera Editore - Firenze - 1903.
Frank Schoonmaker - *Dizionario enciclopedico dei vini* - Mursia - Milano - 1970.
Luigi Veronelli - *Il libro dei vini* - Garzanti Vallardi - 1978.



JUAN ENRIQUE JANSMA
AÑO 1955



RADOSLAVA (NINI) PESEO
AÑO 1955



JUAN y NINI CON SUS HIJOS
CARLOS, SILVIA, ADOLFO Y GLADIS

*Nibepo Aike, i fondatori
Storie di migrazioni (dalla Dalmazia) e di lavoro*

POBLADORES ESTANCIA
LA JERONIMA
1899



1928

SANTIAGO PESO



1938

MARIA MARTINIC

Nibepo Aike, i fondatori
(* acronimo di Nini+BEbe+POrota..)*



F. BIXIO y CIA. - M. R.

B. de Irigoyen 126

Bs. Aires

DOÑA MARIA CON SUS HIJAS
RADOSLAVA (NINI), ANGELA (BEBE), MARIA (POROTA)

1944

20 marzo – Puerto Madryn

Intera giornata dedicata all'escursione alla Penisola Valdés e al "faro" di Punta Delgada..



Penisola Valdés

PENISOLA VALDES

La **Penisola di Valdés** (in spagnolo **Península Valdés**) è una penisola situata lungo la costa atlantica nella Provincia di Chubut, in Argentina. Ha un'estensione di circa 3,625 km². L'unico nucleo abitato è il villaggio di Puerto Pirámides, mentre la città più vicina è Puerto Madryn, distante circa 50 km.

Buona parte della penisola è costituita da terreno arido con qualche lago salato. Il più grande di questi laghi si trova ad un'altitudine stimata di 40 metri sotto il livello del mare, ed era fino a poco tempo fa considerato il punto più basso dell'Argentina e dell'intero Sudamerica.

È un'importante riserva naturale, designata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1999. La costa è abitata da mammiferi marini, come il leone marino sudamericano, l'elefante marino e la foca sudamericana. La balena franca può essere inoltre avvistata nel Golfo Nuevo e nel Golfo San José, specchi d'acqua protetti, situati fra la penisola e la terraferma della Patagonia. Queste balene migrano in queste acque fra Maggio e Dicembre, per l'accoppiamento e il parto, poiché le acque nel golfo sono più calme e più calde che in mare aperto. Anche l'Orca è visibile lungo la costa, nel mare aperto oltre la penisola.

L'interno della penisola è abitato da nandù, guanachi e maras. Nell'isola è presente anche una grande varietà di uccelli: almeno 181 specie, 66 delle quali migratorie, vivono nella regione, incluso il piccione Antartico.



Penisola Valdes





Penisola Valdes



P. Valdes, Claudia



Beniamina e Maria Antonietta Peltrin, originaria di Vicenza





Benny, Claudioe leone marino





Claudia e Beniamina

21 marzo – Puerto Madryn – Trelew – Buenos Aires – Iguazu'

Trasferimento all'aeroporto di Trelew e imbarco per Bs. Aires.
Arrivo e coincidenza con volo per Iguazu'.

22 marzo – Iguazu'

Intera giornata dedicata alla visita delle cascate dal lato argentino.



Le cascate di Iguazu (Argentina)

Cascate dell'Iguazú

Le **cascate dell'Iguazú** (Portoghese: *Cataratas do Iguacu*, Spagnolo: *Cataratas del Iguazú* IPA [iywa'su]) sono cascate generate dal fiume Iguazú situato sul confine tra lo stato brasiliano del Paraná e la provincia argentina di Misiones.

Il sistema di cascate consiste di 275 cascate, con altezze fino a 70 metri, lungo 2,7 chilometri del fiume Iguazú. La *Garganta del Diablo* ("Gola del diavolo")(lato argentino), una gola a forma di U profonda 150 metri e lunga 700 metri, è la più imponente, e segna il confine tra Argentina e Brasile. La maggioranza delle cascate sono nel territorio argentino, ma dal lato brasiliano (600 metri) si ottiene una visione più panoramica della *Garganta del Diablo*.



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)

Le cascate sono condivise dal Parco nazionale dell'Iguazú (Argentina) e dal Parco nazionale dell'Iguaçu (Brasile). Questi parchi sono stati designati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1984 e 1986 rispettivamente.

Il nome *Iguazú* viene dalle parole guaraní *y* (acque) e *guasú* (grandi). Una leggenda guaraní dice che un dio pretendeva sposare una bellissima ragazza chiamata *Naipú*, che però scappò con il suo amante mortale *Caroba* in canoa. Arrabbiato, il dio modificò il fiume creando le cascate, nelle quali *Naipú* cadde trasformandosi in roccia, mentre *Caroba* si trasformò in albero. Si narra che da questa posizione i due amanti continuano ad osservarsi.

Mission è un film del 1986, diretto da Roland Joffé.

Nel Sud America, un cacciatore di schiavi di nome Rodrigo Mendoza uccide per gelosia suo fratello Felipe, che stava con sua moglie. Travolto dal rimorso decide di lasciarsi morire, ma un padre gesuita di nome Gabriel lo convince a espiare la sua colpa seguendolo in una rischiosa spedizione nel cuore della foresta situata sopra le cascate dell'Iguazu al confine tra Brasile, Argentina e Paraguay per evangelizzare una sperduta tribù di indios. I gesuiti fondano una missione. Questa viene vista come l'ennesimo disturbo ai coloni dalle autorità spagnole e portoghesi interessate allo sfruttamento degli schiavi nelle piantagioni. Le pressioni dei due governi iberici arrivano fino a minacciare la presenza dei Gesuiti, in tutti i loro territori, anche europei. Per questo il pontefice manda il cardinale Altamirano ad appianare la situazione nel nuovo

mondo. Egli nonostante riconosca la bontà delle missioni gesuite ordina ai religiosi di abbandonarle per motivi politici. Messi a conoscenza di questa decisione i gesuiti della nuova missione decidono di combattere, ognuno a loro modo, per non abbandonare gli indios che li hanno accolti. Alla fine, dopo una lunga battaglia, ad ottenere la vittoria saranno gli spagnoli e i portoghesi mentre i gesuiti e gli Indios verranno sterminati. Gli unici sopravvissuti saranno un gruppo di bambini Guaranì che si erano nascosti nella foresta.

Premi

Dopo essersi aggiudicato la Palma d'Oro al 39° Festival di Cannes, *Mission* guadagnò ben sette nominations all'Oscar, vincendo tuttavia solo il premio per la migliore fotografia.

Particolarmente ispirata la colonna sonora di Ennio Morricone, che per *Mission* ha composto temi che rimarranno tra i più celebri della storia del cinema, come Gabriel's Oboe. Grazie a questa colonna sonora Morricone vinse il BAFTA ed ebbe una candidatura all'Oscar, ma la statuetta venne assegnata a Herbie Hancock per il film *Round Midnight - A mezzanotte circa*.

Base storica della narrazione

Il film *Mission* si basa su eventi accaduti in seguito al trattato di Madrid del 1750, che obbligava la Spagna a cedere parte delle terre gesuite in Paraguay al Portogallo. Il narratore nel film, "Altamirano", che nel film parla con il senno di poi del 1758, corrisponde al padre gesuita andaluso Luis Altamirano, che era stato inviato in Paraguay nel 1752 con l'ordine di organizzare il trasferimento dei territori dalla Spagna al Portogallo. Ebbe la supervisione nel trasferimento di sette missioni a sud e ad est del fiume Río Uruguay, che erano state costruite dagli indiani Guaranì sotto la direzione dei gesuiti nel 1600. Come "compensazione", la Spagna aveva promesso complessivamente soltanto 4.000 pesos per tutte e sette le missioni, che era meno di 1 peso per ciascuno dei circa 30.000 Guaranì nelle sette missioni, mentre si stimava che la terra coltivata, il bestiame e gli edifici valessero all'incirca 7-16 milioni di pesos. Il culmine della guerra è la guerra Guaranì del 1754-1756, durante la quale i guarani difesero le loro case contro le forze ispano-portoghesi che mettevano in atto il trattato di Madrid. Per scopi cinematografici, è stata ricreata una delle sette missioni (São Miguel das Missões).

L'ambientazione del film in un territorio fluviale con rapide e cascate suggerisce una licenza artistica dello sceneggiatore, che mise assieme questi eventi con la storia delle vecchie missioni, fondate tra il 1610-1630 sul fiume Paranapanemá a monte delle cascate Guairá, dalle quali le incursioni schiaviste portoghesi dei mercanti di São Paulo forzarono i Guaranì ed i

gesuiti ad abbandonare il territorio nel 1631. La battaglia alla fine del film evoca la battaglia di Mboboré del 1641, durata otto giorni, che venne combattuta sul terreno e su canoe contro imbarcazioni sui fiumi, nel quale sotto l'organizzazione dei gesuiti, le forze Guarani, con armi da fuoco, riuscirono a fermare gli incursori "paulisti".

Curiosità

- Il film è stato girato in Colombia.
- Il regista propose solo dopo il montaggio la stesura delle musiche ad Ennio Morricone; questi, in un primo momento, rifiutò giudicando il film completo anche senza colonna sonora. Solo l'insistenza di Joffè fece cambiare idea al compositore.
- Al termine dei titoli di coda compare ancora una volta il Cardinale che guarda lo spettatore fissando direttamente la macchina da presa.



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina); Rosy



Le cascate di Iguazu(Argentina); Rosy e Benny



Le cascate di Iguazu(Argentina)



Le cascate di Iguazu(Argentina)

Benny e Rosy

23 marzo - Iguazu' – Bs. Aires – Roma

Escursione alle cascate dal versante brasiliano. Trasferimento in aeroporto e imbarco sul volo per Bs. Aires.

Arrivo e trasferimento all'aeroporto internazionale. Imbarco sul volo per Roma.



Le cascate di Iguazu (Brasile)



*Le cascate di Iguazu (Brasile)
Benny e Christopher*



*Le cascate di Iguazu (Brasile)
Miguel*



Le cascate di Iguazu (Brasile)

24 marzo 2009 - Roma-Venezia

Arrivo a Roma e coincidenza con volo per Venezia.

....e da qui rientro a Gorizia.

Fine del viaggio.